



Comuni di

Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Sarravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa

DI GENERE IN GENERE

BILANCIO DELLE POLITICHE 2005-2008 IN UN'OTTICA DI GENERE

commissione
pari opportunità **MOSAICO**




Assessorato Cultura
e Pari Opportunità





**A cura di
Davide Conte**

**e con il contributo di
Cecilia Baldini, Maria Rosaria Bertozzi, Nadia Casarini, Carla Coralli, Carlotta Degli Esposti, Paola Di Stefano, Letizia Lambertini,
Nadia Masetti, Luciana Valente, Elisabetta Veronesi, Ivana Zunarelli**





SOMMARIO

PRESENTAZIONE: PERCHÉ UN BILANCIO DI GENERE?	5
PREMESSA: IL BILANCIO DI UN'ESPERIENZA	7
NOTA METODOLOGICA	9
Che cos'è il Bilancio di Genere	9
Guida alla lettura	11
POLITICHE DI GENERE E TERRITORIO: APPUNTI STATISTICI	13
POLITICHE DI GENERE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA COMUNITÀ	17
Definizione e attività della Commissione Pari Opportunità Mosaico	17
Gestione delle risorse	20
POLITICHE DI GENERE PER LA CITTADINANZA: RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ	23
Attività a impatto diretto e attività a impatto indiretto	24
CONSULENZA LEGALE	25
PROGETTO BADANDO	29
MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE	32
PROGETTO SEMENZAIO	35
PROGETTO INCAMMINA	38
PERCORSO NASCITA E DONNE MIGRANTI	40
CORSI DI LINGUA ITALIANA	44
LA SCATOLA DELLE PAROLE	48
LA CASA SUL FILO	52
PREMIO FOLA	55
SERVIZI PRIMA INFANZIA	57
ATTIVITÀ SPORTIVE	63
IL SERVIZIO BIBLIOTECARIO E LA MEDIATECA INTERCOMUNALE DI BAZZANO	65
TRASPORTO SOCIALE SOVRACOMUNALE DELLA VALLE DEL SAMOGGIA	70
PUBBLICO IMPIEGO E AMMINISTRATORI/AMMINISTRATRICI A CASELECCHIO DI RENO	72
PREMIO PIPPI (CASELECCHIO DI RENO)	76
PROGETTO DI INTITOLAZIONE DEI LUOGHI PUBBLICI (SASSO MARCONI)	78
CONCLUSIONE: POLITICHE DI GENERE COME CONTRIBUTO AL CAPITALE SOCIALE LOCALE	81



PRESENTAZIONE: PERCHÉ UN BILANCIO DI GENERE?

Cediamo spesso alla tentazione di individuare nelle azioni di Pari Opportunità interventi indirizzati esclusivamente alle donne che, per questo motivo, interessano poco o nulla la compagine politico-amministrativa.

Anche nel caso del bilancio di genere, la tendenza è quella di sottovalutarne la forza innovativa e l'efficacia per l'intera comunità.

Il bilancio di genere è un documento che analizza, in un'ottica di genere, le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'amministrazione.

I bilanci sono, innanzitutto, operazioni di trasparenza, che permettono ai cittadini e alle cittadine di avere un riscontro tangibile delle attività svolte all'interno di un Ente pubblico e di relazionarsi con esse in modo paritario.

Più di altri bilanci, quello di genere è uno strumento che può aiutare una comunità a comprendere i meccanismi sottesi al funzionamento della società, le prassi discriminatorie tacite e radicate, che non trovano responsabilità dirette nel funzionario "Rossi" o nell'assessore "Bianchi", ma nel modo in cui abbiamo strutturato la società nel corso dei secoli.

Con questo fine, la Provincia di Bologna ha avviato, dal 2005, una lettura del bilancio dell'Ente per evidenziare come scelte apparentemente neutre abbiano una ricaduta diversa sugli uomini e sulle donne.

Questo percorso è stato condiviso anche dalla Commissione Pari Opportunità Mosaico, attraverso la pubblicazione del suo Bilancio di Genere, e da alcuni altri comuni del territorio. È segno di un cambio di rotta nelle politiche attuate dagli Enti pubblici e di una presa di coscienza della necessità di adeguare le nostre scelte politico-amministrative ad una società moderna e in evoluzione.

Simona Lembi

*Assessora Cultura e Pari Opportunità
Provincia di Bologna*



PREMESSA: IL BILANCIO DI UN'ESPERIENZA

La Commissione Pari Opportunità Mosaico nasce nel 1996 per sviluppare in modo originale una duplice intuizione. Da un lato dare concretezza e vera dignità amministrativa alle politiche di genere, dall'altro fornire un'indicazione di metodo valida per l'insieme delle politiche sviluppate dalle amministrazioni locali: ricomporre la complessità in un disegno unitario, valorizzando le differenze e la complessità dei singoli contesti, proprio come in un *mosaico* nel quale è ogni singolo tassello a dare forma al tutto unitario.

Proprio come nella Costituzione repubblicana nella quale trovano riconoscimento "i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità" (articolo 2 della Costituzione), senza che l'una situazione contraddica l'altra.

Queste quindi le indicazioni fondamentali che ancora oggi costituiscono la traccia di ogni attività della Commissione Mosaico e che nel tempo hanno consentito il raggiungimento di un duplice obiettivo.

Il primo obiettivo, di carattere economico-politico, si declina al suo interno, tanto nell'impegno di risorse da destinare, in ciascun bilancio comunale, alle politiche di Pari Opportunità, quanto nell'individuazione di una delega specifica di assessorato alle Pari Opportunità. In questo modo si è riusciti nell'intento di realizzare una gestione efficace ed efficiente delle risorse pubbliche. In particolare l'aver messo in comune le energie di nove comuni della provincia ci ha consentito di evitare l'emarginazione delle politiche di genere; ma soprattutto, ci ha permesso di condividere, valorizzare e utilizzare in sinergia le differenti competenze professionali presenti nei diversi Comuni del territorio.

Il secondo obiettivo, lo si apprezza invece sotto il profilo dell'innovazione del metodo di lavoro, significativo anche dal punto di vista dell'assetto strettamente istituzionale. Il risultato di maggiore rilievo sta infatti nella sperimentazione da parte dei Comuni di un diverso modo di operare insieme: scegliere di rinunciare ad un poco di autonomia per tentare di creare e condividere una visione comune di sviluppo del territorio.

Ed è proprio quest'ultimo *valore* che oggi rischia di non essere pienamente apprezzato. Se infatti è vero che la condivisione delle politiche attraverso un idoneo assetto istituzionale, dimensione proposta anche dall'esperienza della Commissione Mosaico, appare di grande attualità e trova il proprio più significativo paradigma nelle recenti programmazioni sociali e sanitarie (i Piani di Zona per la Salute e il Benessere Sociale programmano ormai da alcuni anni le attività distrettuali in una crescente integrazione tra visione del territorio, politiche, servizi e attività dei differenti Comuni), è anche vero che emergono a più livelli nuove velleità *autonomistiche* in forte contraddizione con la necessità di una ordinata e programmata politica territoriale.

A questa nuova, ma da sempre presente, tentazione occorre opporre una resistenza forte e qualificata dall'ausilio e dalla vigilanza di quegli Enti che trovano il loro senso proprio nel favorire la programmazione delle politiche di area vasta.



A queste considerazioni occorre aggiungerne altre che servono a rendere ancora più evidente la ragione che ci ha portato a realizzare questo “nostro” Bilancio Sociale (*melius* di Genere data la specificità delle attività descritte). Consentire in prima persona a tutti i cittadini e a tutte le cittadine la verifica dei risultati raggiunti grazie alla condivisione delle principali informazioni gestionali e organizzative, nonché attraverso la descrizione delle singole attività e del loro effetto sulla popolazione.

L’attività di rendicontazione si inserisce nelle priorità della Commissione Mosaico per consegnare a quest’ultima il giusto strumento di riflessione su se stessa, sulle attività svolte e sulle politiche da svolgere; ma anche per consentirle di aprirsi ulteriormente al confronto con i cittadini, con le cittadine e con le istituzioni nel cui territorio opera.

È quindi un Bilancio che non serve a chiudere una fase, ma a riproporre il senso del nostro impegno, tutto teso alla comprensione delle differenze, nella speranza di potere così contribuire alla creazione di un nuovo modello di convivenza tra donne e uomini, di ogni provenienza e di ogni estrazione, culturale e sociale.

Nicola Scalabrini

Presidente

Commissione Pari Opportunità Mosaico



NOTA METODOLOGICA

Che cos'è il Bilancio di Genere

Dal punto di vista teorico la prospettiva di Bilancio di Genere usata nella redazione del presente documento è il risultato dell'incrocio tra filoni diversi di pensiero e di esperienza: da un lato l'analisi "macroeconomica femminista", che estende l'economia fino a comprenderne gli aspetti non monetari, evidenzia le relazioni strutturali tra famiglia, stato, società civile e imprese e quindi considera i cambiamenti in corso nelle relazioni tra i sessi come uno degli elementi essenziali dell'evoluzione economica e delle dinamiche sociali; dall'altro le teorie sullo sviluppo umano (Amartya Sen, Martha Nussbaum), che ribaltano la tradizionale priorità nella relazione tra mercato e persone e introducono un approccio basato sul benessere inteso non solo come disponibilità di risorse economiche, non solo come tutela dei diritti di base ma soprattutto come possibilità di scelta (*capacità*) e di accesso ai valori umani fondamentali quali l'istruzione e la partecipazione politica.

In termini generali l'approccio impiegato consiste nella rilettura degli interventi pubblici basata sullo sviluppo di capacità umane e l'attivazione di funzionamenti rilevanti. Gli interventi pubblici sono poi verificati dalla lettura analitica delle risorse economiche messe in campo.

Lo sviluppo di capacità è stato dunque concepito come un processo di *crescita* della persona condizionato da scelte individuali, contesti parentali o familiari, contesti economici e politiche pubbliche.

Ciò partendo dal presupposto che le nozioni di capacità sono misure della qualità della vita delle persone più adeguate rispetto ai tradizionali indicatori utilizzati, relativi alla disponibilità di beni materiali (ricchezza, reddito o spesa per consumi). In quest'ottica le capacità sono intese come le libere alternative di scelta - l'insieme delle possibilità - che una persona può scegliere tra funzionamenti o ambiti alternativi.

Per meglio esplicitare un concetto non usuale, la prospettiva di un Bilancio di Genere delle politiche pubbliche considera come parametri rilevanti per la componente femminile *l'accesso alle risorse, il controllo sul proprio corpo e sulla propria identità, il controllo sul proprio lavoro e sulla sua remunerazione, la partecipazione e l'accesso ai luoghi decisionali, il controllo sulla propria mobilità, il controllo sul proprio tempo, l'accesso alle risorse immateriali e cognitive.*

Da questo principio di definizione/costruzione delle politiche di genere si fa partire il processo logico seguito per la realizzazione del Bilancio di Genere ed in particolare si deriva la struttura della matrice di rendicontazione.

La matrice che pone le politiche/attività di genere nell'incrocio tra gli ambiti di intervento dei Comuni (le colonne della tabella a pagina 10) e i valori umani fondamentali (le righe della tabella a pagina 10).

Per la scelta dei progetti inseriti nella matrice si è seguito un duplice criterio: il primo consiste nell'approfondimento delle specifiche iniziative sviluppate dalla Commissione Mosaico, il secondo nella "rilettura" di genere di alcune attività "ordinarie" dei Comuni.

Valori Umani Fondamentali	Capacità	Territorio	Sport e Giovani	Welfare e Sicurezza	Cultura e Turismo	Imprese e Lavoro
Vita, salute, sicurezza	Controllo sul proprio corpo, sulla propria identità e sui propri valori individuali Controllo sul proprio lavoro e sulla sua remunerazione					
Conoscenza, esperienza estetica, piacere	Partecipazione e accesso politico Partecipazione e accesso ai luoghi della cultura e del sapere					
Integrazione, socialità	Controllo sulla propria mobilità e sulla possibilità di condividere socialmente le esperienze					
Espressione, autodeterminazione	Controllo sul proprio tempo ed espressione					
Ideali, religione, tradizione	Accesso e controllo sulle risorse immateriali e cognitive					

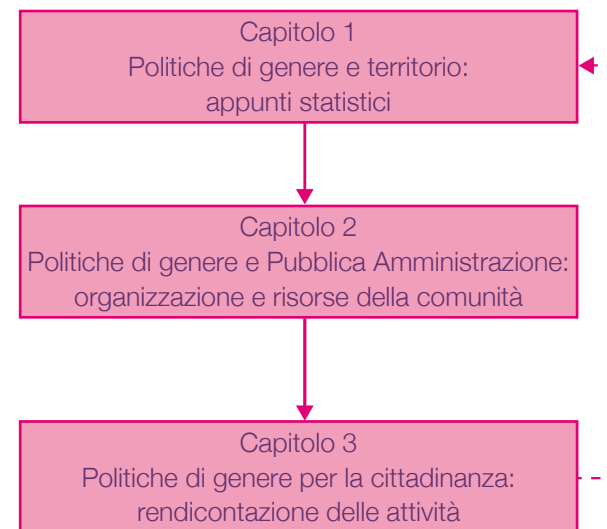
Guida alla lettura

Per aiutare nella lettura del documento si descrive brevemente la sua struttura.

Il documento si articola in tre capitoli principali:

- **Politiche di genere e territorio: appunti statistici**
descrive il territorio e le sue evoluzioni secondo una prospettiva di genere;
- **Politiche di genere e Pubblica Amministrazione: organizzazione e risorse della comunità**
descrive l'organizzazione della Commissione Mosaico come organo attivo sul territorio;
- **Politiche di genere per la cittadinanza: rendicontazione delle attività**
descrive le principali attività sviluppate sul territorio dalla Commissione Mosaico e dai Comuni.

Nel medio e lungo periodo l'obiettivo della rendicontazione sociale è di andare a verificare come i progetti impattano sul territorio in modo da verificare l'efficienza e l'efficacia delle politiche.



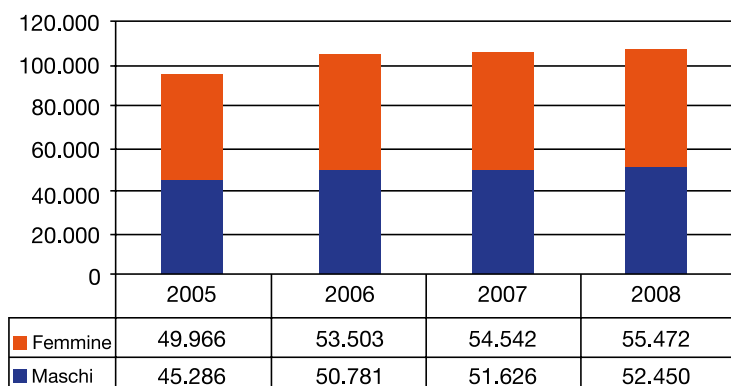
POLITICHE DI GENERE E TERRITORIO: APPUNTI STATISTICI

I grafici che seguono ci permettono di rileggere in modo automatico l'andamento demografico dei Comuni del Distretto secondo una logica di genere.

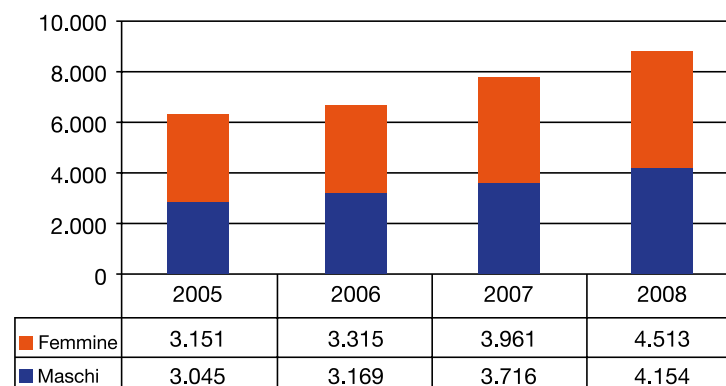
I temi trattati sono essenzialmente quattro:

- attraverso due grafici è stato analizzato l'andamento della popolazione residente per genere, uno mostra una panoramica del dato complessivo mentre il secondo si focalizza sulla popolazione residente di origine straniera, considerata nella progressione storica 2005-2008;
- l'andamento demografico è stato poi esplicitato in tutti i Comuni che formano il Distretto con la stessa logica che ha caratterizzato i grafici precedenti, ma solo sull'anno 2008;
- la popolazione totale è stata studiata per classi di età per ogni singolo Comune, concentrando l'attenzione sulla popolazione femminile;
- infine, famiglie e numero medio di componenti per famiglia, per Comune, nell'anno 2007.

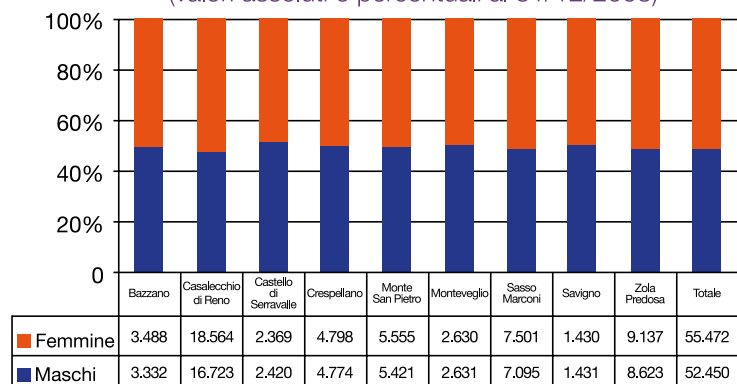
Andamento della popolazione residente per genere
(anni 2005-2006-2007-2008)



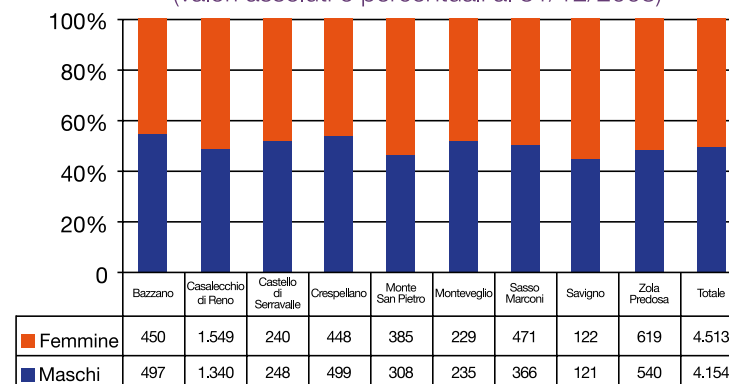
Andamento della popolazione straniera residente per genere
(anni 2005-2006-2007-2008)



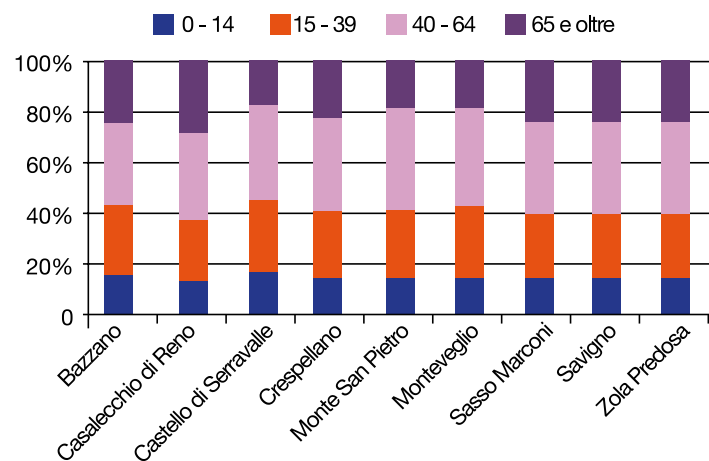
Popolazione residente nel territorio
suddivisa per genere e per Comune di residenza
(valori assoluti e percentuali al 31/12/2008)



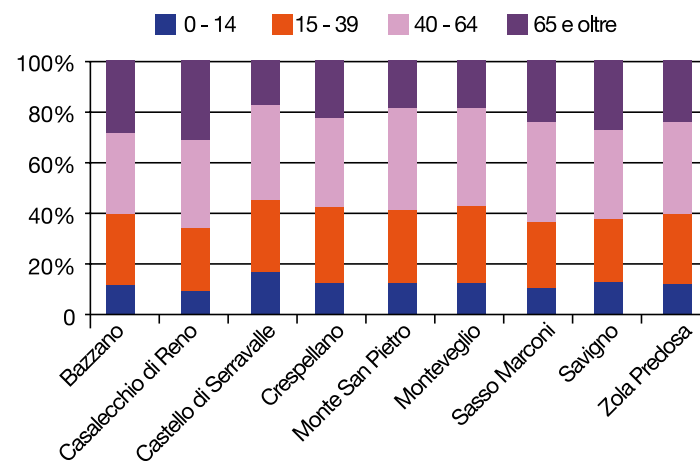
Popolazione straniera residente nel territorio
suddivisa per genere e per Comune di residenza
(valori assoluti e percentuali al 31/12/2008)



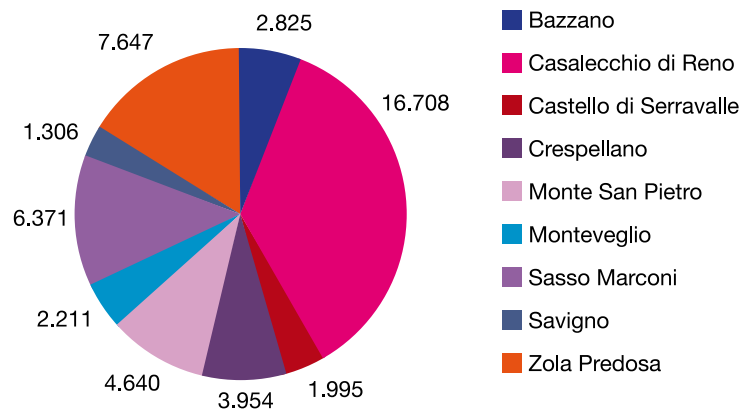
Popolazione residente per classe di età



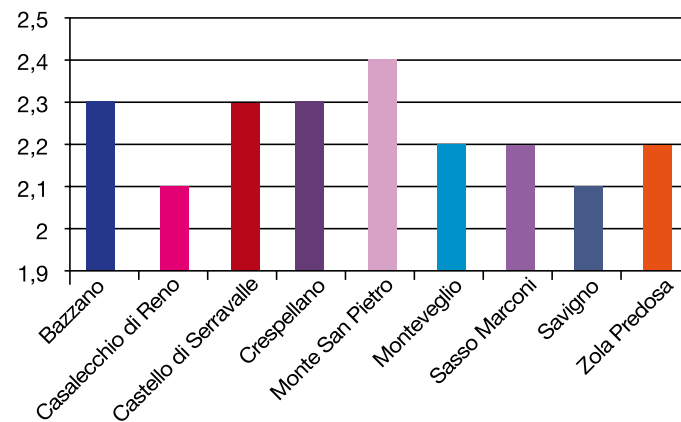
Popolazione femminile per classe di età



Numero di famiglie per Comune



Numero medio di componenti per famiglia per Comuni





POLITICHE DI GENERE E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: ORGANIZZAZIONE E RISORSE DELLA COMUNITÀ

Definizione e attività della Commissione Pari Opportunità Mosaico

La Commissione Mosaico è un organismo istituzionale attivo dal 1996 per la progettazione, la programmazione e la gestione concordata di politiche di Pari Opportunità ed è costituita dai Comuni di Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa.

Sede e presidenza sono collocate presso il Comune di Monteveglio che ne è anche il capofila.

La Commissione Mosaico è per statuto un organismo che si propone di promuovere politiche di pari opportunità, lavorando, a questo scopo, in sinergia con tutti quegli ambiti che sul territorio perseguono in qualche modo le medesime finalità. Essa lavora su diverse situazioni di disparità:

- sotto il profilo culturale si impegna nella valorizzazione delle differenze a partire da quella femminile-maschile, intesa come chiave di accesso a tutte le differenze/relazioni;
- sotto il profilo sociale lavora con progettualità mirate a riequilibrare diverse situazioni di disparità.

Tecnicamente essa lavora con funzioni di valorizzazione, di messa in relazione e di coordinamento di forze e competenze già efficaci all'interno dei Comuni che la compongono, degli enti ed istituti pubblici quali in particolare la Scuola e l'Azienda Sanitaria, di Associazioni e gruppi del territorio.

La Commissione Mosaico, che è regolata da un'apposita Convenzione, è composta da:

- un organismo politico formato dall'assessora (o assessore) o dalla consigliera (o consigliere) delegate/i da ogni Comune aderente e presieduto dalla (o dal) rappresentante del Comune di Monteveglio, individuato come Comune capofila;
- da un organismo tecnico formato dalle/dai referenti tecnici che rappresentano i singoli Comuni convenzionati;
- da una figura coordinatrice incaricata di curare i necessari passaggi tra livello politico/progettuale e livello tecnico/operativo;
- da due collaboratrici, l'una particolarmente dedicata alle attività di mediazione linguistica-culturale, l'altra come supporto alle attività generali e di segreteria e con qualifica di alfabetizzatrice.

Paola Vandelli
Consigliera
Pari Opportunità
Comune di Bazzano

Elena Iacucci
Assessora
Pari Opportunità
Comune di
Casalecchio di Reno

Agostina Betta
Assessora
Pari Opportunità
Comune di
Castello di Serravalle

Mirka Signorini
Assessora
Pari Opportunità
Comune di Crespellano

Maria Cecilia Luzzi
Assessora
Pari Opportunità
Comune di
Monte San Pietro

Nicola Scalabrini
Assessore
Pari Opportunità
Comune di Monteveglio

Sandra Federici
Assessora
Pari Opportunità
Comune di
Sasso Marconi

Maria Grazia Quietì
Consigliera
Pari Opportunità
Comune di Savigno

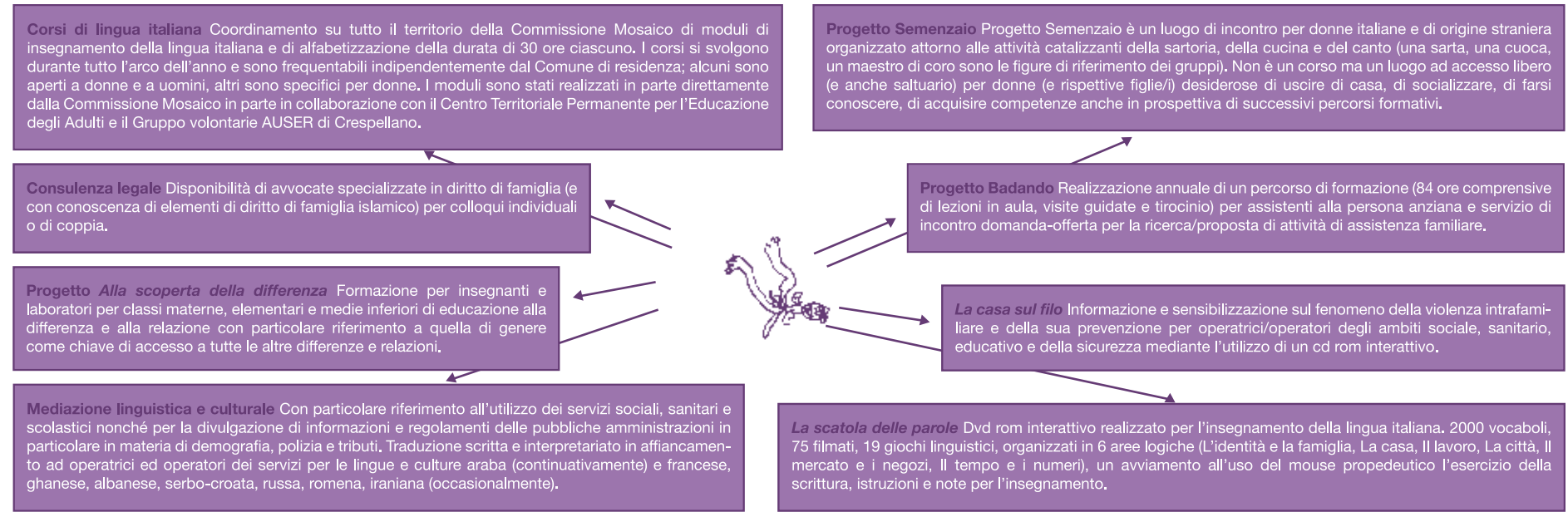
Liviana Neri
Assessora
Pari Opportunità
Comune di
Zola Predosa



Le Pari Opportunità sono divenute, nell'esperienza maturata in questi anni di lavoro, l'ambito di elaborazione e di proposta di interventi in grado di agire su differenti situazioni di disparità. Situazioni che al confronto uomo-donna possono essere ricollegate per la dimensione relazionale e per la natura degli scompensi che ripropongono: emarginazione-integrazione, disoccupazione-occupazione, disabilità-abilità, infanzia-età adulta, anzianità-giovinanza, migrazione-autoctonia, apolidia-cittadinanza. Esse sostengono la promozione della persona e della relazione come base di concreti percorsi di emancipazione.

La consulenza legale, la mediazione linguistica e culturale, i corsi di lingua italiana, l'accompagnamento ai servizi, la guida alla partecipazione, la formazione professionale, l'orientamento al lavoro, i progetti educativi, le attività di aggregazione, sono gli strumenti con i quali la Commissione Mosaico opera, secondo i livelli integrati della ricerca e dell'azione.

Il nome che la Commissione Mosaico ha voluto darsi vuole essere significativo sia del proprio fine (la costruzione di politiche della differenza e della convivenza) sia del proprio mezzo (il lavoro di rete).





Inoltre, la Commissione Mosaico ha curato, nel corso delle sue attività, alcune pubblicazioni che sono state realizzate sia per raccontare progetti e attività sia come strumenti di lavoro e per la formazione.

Tra queste:

- *Il confronto femminile maschile nell'educazione alla reciprocità*
Commissione Pari Opportunità Mosaico, IRRSAE Emilia-Romagna, Monteveglio 1999
- *Corpo aggressività violenza*
Commissione Pari Opportunità Mosaico, IRRSAE Emilia-Romagna, Monteveglio 1999
- *Identità e denaro*
Commissione Pari Opportunità Mosaico, IRRSAE Emilia-Romagna, Monteveglio 2000
- *Copro e scopro*
Commissione Pari Opportunità Mosaico, Regione Emilia-Romagna, Monteveglio 2002
- *La casa sul filo. Identità differenza e relazioni di genere. Un cd rom per la scuola*
Regione Emilia-Romagna, Commissione Pari Opportunità Mosaico, Monteveglio 2001
- *Il Semenzaio. Storie salate per memorie agrodolci*
Commissione Pari Opportunità Mosaico, Monteveglio 2007
- *La scatola delle parole. Un primo approccio all'italiano per persone analfabete nella lingua di origine*
Commissione Pari Opportunità Mosaico, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Cassa di Risparmio in Bologna, Monteveglio 2007

Letizia Lambertini
Commissione
Mosaico



Saadia Laffimi
Commissione
Mosaico



Cecilia Baldini
Commissione
Mosaico





Gestione delle risorse

La Commissione Mosaico è nata per rispondere a bisogni effettivi del territorio:

- creare economie di scala finalizzate a contenere le voci di costo dei bilanci comunali;
- innovare il sistema di politiche di genere con il ricorso a professionalità specifiche.

Per quanto concerne l'aspetto economico, è importante sottolineare che i dati di bilancio, confrontati con i risultati delle iniziative, evidenziano come a risorse costanti nel quinquennio corrisponda un incremento dei servizi.

USCITE	2005	2006	2007	2008
Costo del personale	80.894,09	79.569,68	89.658,00	89.658,00
Rimborso spese viaggio operatrici	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Spese generali di gestione	5.664,40	4.734,16	10.500,00	10.000,00
Consulenza legale	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00
Progetto Semenzaio	8.716,80	10.485,00	10.485,00	12.985,00
Servizio di mediazione occasionale	2.500,00		2.500,00	
Progetto Il mondo in classe		19.916,40	36.750,00	
Progetto Incammina	15.000,00			
Progetto Badando	4.500,00	4.500,00	4.500,00	2.990,00
La scatola delle parole	14.881,31	16.768,26	5.000,00	
Bilancio di Genere				8.072,24
Premio Fola	1.000,00	780,00	1.000,00	1.000,00
Personale tecnico/amministrativo dei Comuni	10.000,00	10.000,00	10.000,00	14.500,00
TOTALE USCITE	150.656,60	154.253,50	177.893,00	146.705,24



ENTRATE	2005	2006	2007	2008
Autofinanziamento ¹	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
Progetto Mediazione linguistica e culturale ²	71.700,00	50.092,65	61.313,84	59.161,98
Quota a carico dei Comuni ³	38.015,30	38.326,21	38.326,21	39.710,16
Quota a carico di Casalecchio di Reno ⁴	11.441,30	11.654,64	11.654,64	11.818,06
Corsi di lingua italiana ⁵		4.000,00		
Progetto Il mondo in classe ⁶		26.000,00	41.750,00	
Progetto Incammina ⁷	15.000,00			
Progetto Semenzaio ⁸			5.348,31	
Progetto Badando ⁹				16.453,04
La scatola delle parole ¹⁰		9.680,00	5.000,00	
Bilancio di Genere ¹¹				5.062,00
TOTALE ENTRATE	150.656,60	154.253,50	177.893,00	146.705,24

1 Autofinanziamento dei Comuni in termini di utilizzo di propri operatori e operatrici per attività amministrative varie e docenze Progetto Badando (anni 2005-2006-2007).

2 Finanziamento da Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Sociali (Legge 328/00 - ex Decreto Legislativo 286/98), compresa quota parte dei Comuni. Finanziamento nell'ambito del Piano Sociale di Zona.

3 Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Savigno, Sasso Marconi, Zola Predosa.

4 Il Comune di Casalecchio di Reno, a motivo della gestione autonoma dei finanziamenti Legge 328/00 - ex Decreto Legislativo 286/98, partecipa con una quota pari al 70% di quanto proporzionalmente dovuto.

5 Finanziamento dall'ente di formazione Cefal Bologna.

6 Finanziamento dal Comune di Casalecchio di Reno.

7 Finanziamento da Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Sociali, compresa quota parte dei Comuni.

8 Finanziamento da Azienda Sanitaria - Distretto di Casalecchio di Reno.

9 Finanziamento da Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Sociali. Finanziamento nell'ambito del Piano Sociale di Zona.

10 Finanziamento da Regione Emilia-Romagna - Assemblea Legislativa, Provincia di Bologna - Assessorato Cultura e Pari Opportunità, Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

11 Finanziamento da Provincia di Bologna - Assessorato Cultura e Pari Opportunità.



CONTRIBUTO DEI COMUNI	2005	2006	2007	2008
Bazzano	2.887,98	2.917,80	2.913,06	3.654,56
Casalecchio di Reno	11.441,30	11.654,64	11.654,64	11.818,06
Castello di Serravalle	1.782,04	1.791,45	1.808,26	2.569,28
Crespellano	4.079,94	4.133,78	4.176,40	5.095,44
Monte San Pietro	5.325,52	5.369,78	5.306,52	6.130,88
Monteveglia	1.977,53	2.055,22	2.113,26	2.887,92
Sasso Marconi	7.961,65	8.008,16	7.958,20	8.173,76
Savigno	824,67	845,36	828,97	1.558,48
Zola Predosa	9.175,95	9.204,66	9.221,54	9.639,84
Comunità Montana Valle del Samoggia	4.000,00	4.000,00	4.000,00	

POLITICHE DI GENERE PER LA CITTADINANZA: RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Obiettivo di questo capitolo è quello di descrivere le principali attività sviluppate dalla Commissione Mosaico e dai Comuni del territorio nel corso del mandato. La matrice che segue incrocia i principali ambiti di azione dei Comuni con le principali politiche di genere. Le politiche di genere sono sintetizzate, con riferimento ai valori umani fondamentali, in cinque grandi classi: vita, salute, sicurezza; conoscenza, esperienza estetica; integrazione, socialità; espressione, autodeterminazione; ideali, religione, tradizione.

Valori Umani Fondamentali	Territorio	Sport e Giovani	Welfare e Sicurezza	Cultura e Turismo	Imprese e Lavoro
Vita, salute, sicurezza Controllo sul proprio corpo, sulla propria identità e sui propri valori individuali Controllo sul proprio lavoro e sulla sua remunerazione		Sportello d'ascolto Corso di autodifesa	Consulenza legale Percorso Nascita e Donne Migranti <i>La casa sul filo</i> Servizi e progetti prima infanzia (nido, nido part time, spazio bambino, sportello pedagogico, un anno in famiglia, laboratorio di genitorialità, famiglie accoglienti) Servizi e progetti per anziani/e (centri diurni, case protette, assistenza domiciliare) Servizi e progetti disabili Progetto prostituzione Convenzione Casa delle donne per non subire violenza Alloggi di accoglienza per donne e figli		Progetto Badando Pubblico impiego Borse lavoro Progetto Incammina
Conoscenza, esperienza estetica Partecipazione e accesso politico Partecipazione e accesso ai luoghi della cultura e del sapere	Consiglio provinciale degli stranieri Consulta degli stranieri	Progetto servizio civile			

Valori Umani Fondamentali	Territorio	Sport e Giovani	Welfare e Sicurezza	Cultura e Turismo	Imprese e Lavoro
Integrazione, socialità Controllo sulla propria mobilità e sulla possibilità di condividere socialmente le esperienze	Banca del tempo Trasporto sociale		Progetto Semenzaio Corsi di lingua italiana Mediazione linguistico-culturale Donne in cammino	Iniziative per la pace e l'intercultura <i>La scatola delle parole</i>	
Espressione, autodeterminazione Controllo sul proprio tempo ed espressione		Attività sportive		Premio Fola Spazio donna Premio Pippi	
Ideali, religione, tradizione Accesso e controllo sulle risorse immateriali e cognitive		Educativa di strada		Biblioteche e Mediateca	

Attività a impatto diretto e attività a impatto indiretto

Le azioni e gli interventi di seguito descritti si distinguono in attività a impatto di genere diretto e attività a impatto di genere indiretto. Tale suddivisione è determinata non solo dal tipo di ricaduta sulla vita delle donne ma anche dall'intenzione politica che le ha prodotte.

Le attività a impatto diretto si distinguono in servizi (Consulenza legale, Progetto Badando, Mediazione linguistico-culturale, Progetto Semenzaio, Progetto Incammina, Percorso Nascita e Donne Migranti, Corsi di lingua italiana) e strumenti (*La scatola delle parole*, *La casa sul filo*, Premio Fola) per la diversa valenza che rivestono: di risposta a concreti bisogni, e di contributo alla sensibilizzazione e al contrasto delle discriminazioni, prime fra tutte quelle di genere.

Le attività a impatto indiretto comprendono sia attività presenti in tutti i Comuni (per esempio i Servizi prima infanzia, le Attività sportive e il Servizio bibliotecario) sia attività sviluppate solo da alcuni Comuni. Si tratta in questo secondo caso di focus specifici su esperienze pilota o comunque di eccellenza sviluppate da alcuni Comuni in modo coordinato (Trasporto sociale sovracomunale della Valle del Samoggia) e autonomamente (Premio Pippi a Casalecchio di Reno e Progetto di intitolazione dei luoghi pubblici a Sasso Marconi). Un ulteriore focus è stato fatto sulla situazione del pubblico impiego a Casalecchio di Reno, il Comune più grande tra tutti quelli del Distretto e con il maggior numero di personale dipendente.



CONSULENZA LEGALE

Descrizione

Il servizio consulenza legale nasce per far fronte al progressivo aumento delle problematiche ricomprese nella materia del diritto di famiglia. La presenza di consulenti esperte è ritenuta un sostegno di primo livello informativo per la popolazione di tutto il territorio nonché per le operatrici di alcuni servizi (in particolare quelli sociali) come confronto e supporto nella presa in carico di alcune specifiche situazioni.

Obiettivi del servizio sono:

- consulenza alla popolazione relativamente a problematiche familiari e diritto di famiglia;
- informazione e formazione delle assistenti sociali nell'ambito del diritto familiare come supporto all'attività di presa in carico di situazioni e persone;
- sostegno all'Associazione Unione Donne Italiane riconosciuta come interlocutrice importante sul territorio relativamente alla tutela delle donne e al sostegno dei loro percorsi di autonomia.

Il servizio di consulenza legale si svolge in collaborazione con l'Unione Donne Italiane di Bologna, Associazione con un'ampia e specifica esperienza di tutela delle donne, e consiste nella presenza di avvocate del proprio Gruppo Giustizia disponibili per colloqui gratuiti, individuali e di coppia, in materia di diritto di famiglia, tutela dei minori, successioni, problemi di carattere legale e per incontri d'informazione e formazione con le assistenti sociali per adulti e minori operanti sul territorio.

La Commissione Mosaico svolge l'attività di coordinamento del servizio che consiste, oltre al raccordo con l'Associazione Unione Donne Italiane, nella definizione del calendario annuale delle presenze delle avvocate e nella cura della rete con i Comuni per una buona divulgazione e gestione del servizio. Un'agenda degli appuntamenti è tenuta presso ciascuna sede di presenza delle avvocate.

Gli incontri con le assistenti sociali sono organizzati dalla Commissione Mosaico regolarmente o in relazione a particolari esigenze di aggiornamento.

A fine anno la Commissione Mosaico si occupa di rendicontare l'attività complessiva.



La presenza delle avvocate è organizzata su 5 punti del territorio (Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Zola Predosa) cui possono accedere cittadine e cittadini di tutti i Comuni facenti parte della Commissione Mosaico indipendentemente dal Comune di residenza.

Comune	Giorni e orari	Appuntamenti
Casalecchio di Reno	il secondo mercoledì del mese dalle ore 15.30 alle ore 18.30 nei mesi di gennaio, marzo, maggio, settembre, novembre	SEMPLICE Sportello Polifunzionale per il Cittadino 051/598111 - Numero Verde 800/011837
Monte San Pietro	il secondo giovedì del mese dalle ore 15.30 alle ore 18.30 nei mesi di gennaio, marzo, maggio, settembre, novembre	Ufficio Servizi Sociali 051/6764437-38
Monteveglio	l'ultimo giovedì del mese dalle ore 15.30 alle ore 18.30 nei mesi di febbraio, aprile, giugno, ottobre, dicembre	Ufficio Servizi Sociali 051/6702738
Sasso Marconi	il secondo mercoledì del mese dalle ore 15.00 alle ore 18.00 tutti i mesi esclusi luglio e agosto	Ufficio Servizi Sociali 051/843534
Zola Predosa	il secondo giovedì del mese dalle ore 15.30 alle ore 18.30 nei mesi di febbraio, aprile, giugno, ottobre, dicembre	Servizio Famico 051/6161749

Risorse impiegate

La Convenzione con l'Unione Donne Italiane nel periodo 2005 - 2008 è costata alla Commissione Mosaico 6.000 euro annui.

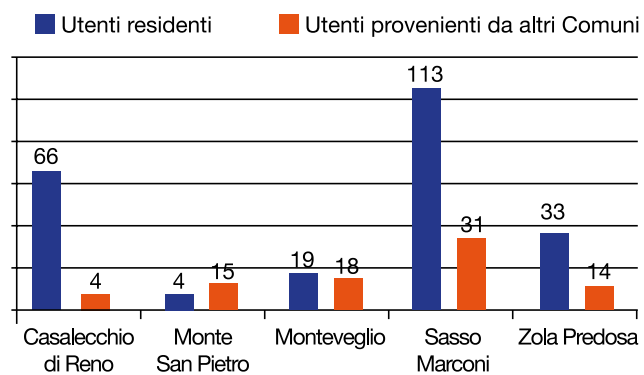
La convenzione comprende la disponibilità di tre avvocate. Il lavoro di coordinamento (progettazione, monitoraggio, rendicontazione annuale), amministrativo (convenzione, contratti e pagamenti) e di gestione del servizio (gestione appuntamenti, apertura/chiusura locali) comporta un impegno di circa 200 ore lavorative annue (personale incaricato e dipendente).



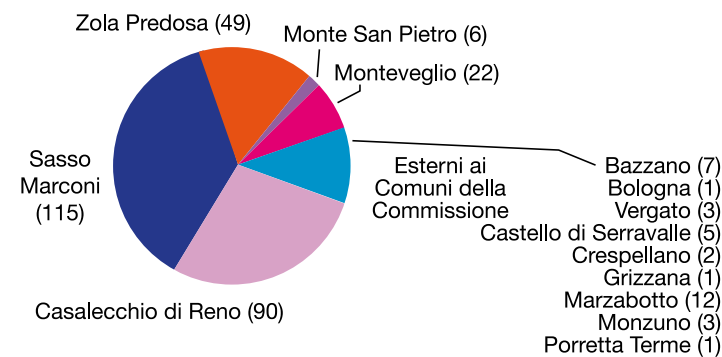
Risultati ottenuti

2005-2008		Casalecchio di Reno (dal 2006)	Monte San Pietro	Monteveglia	Sasso Marconi	Zola Predosa
Presenze avvocate		17	12	24	34	18
Totale parziale colloqui		85	21	46	175	58
Nazionalità	Italiane/i	77	21	36	167	45
	Straniere/i	8	/	10	8	13
Genere	Donne	61	16	41	129	41
	Uomini	24	5	5	46	17
Totale generale colloqui: 385						
Totale incontri di informazione/formazione con il gruppo delle assistenti sociali: 5						

Utenza servizio di consulenza legale per residenza



Utenza per Comune di residenza





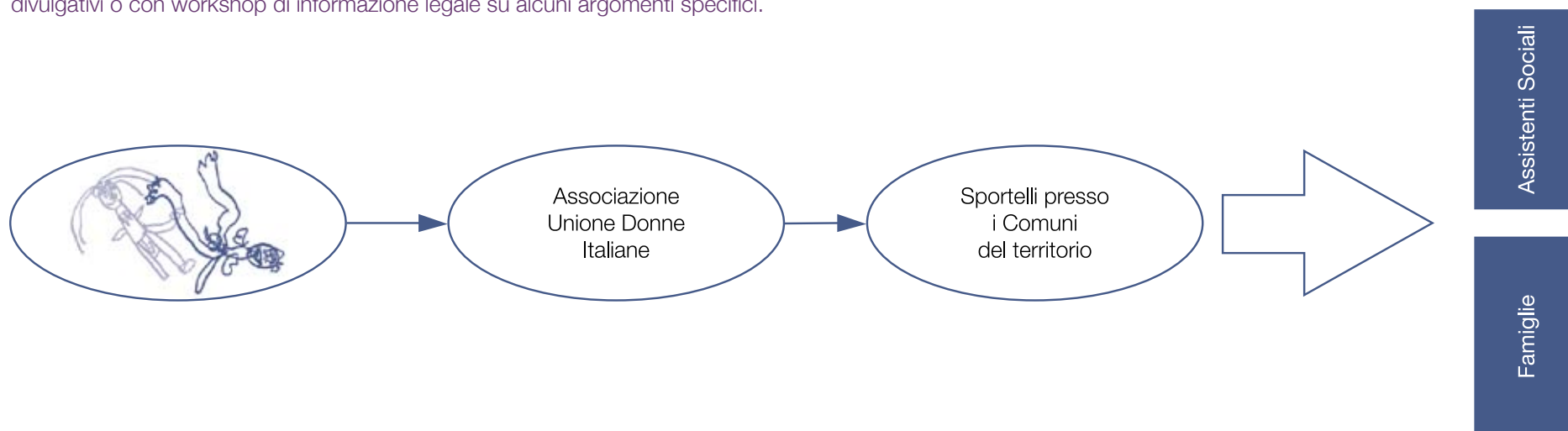
Impatto di genere

Il servizio di consulenza legale ha un impatto di genere diretto, in quanto sono prevalentemente donne le persone che ne usufruiscono, e un impatto indiretto sul nucleo familiare complessivo:

- la ricaduta diretta è di maggiore impatto sulle donne; non possiamo dire altrettanto della ricaduta indiretta, essendo le donne portatrici nella maggior parte dei casi di problematiche e domande che riguardano i propri nuclei e quindi anche mariti e compagni (prevalentemente), padri e fratelli (più raramente);
- una nota importante riguarda la ricaduta su figlie e figli considerata la forte domanda di tutela dei loro interessi sottesa alle motivazioni di utilizzo del servizio da parte di molte donne.

Prospettive di sviluppo

Il servizio ha risposto adeguatamente alla domanda. Non potendo disporre di dati che ci permettono di dire che la potenziale domanda è molto più alta di quella effettiva, si ritiene, nell'ottica dello sviluppo del servizio, aumentare il livello d'informazione dell'esistenza e degli obiettivi del servizio (ad esempio non tutti i siti dei Comuni lo riportano in modo esplicito) in modo che la sua fruibilità sia ampliata e in linea con i suoi scopi. Inoltre si potrebbe accompagnare il servizio con alcuni momenti divulgativi o con workshop di informazione legale su alcuni argomenti specifici.





PROGETTO BADANDO

Descrizione

Di fronte al consolidarsi del “fenomeno badantato”, cioè del sempre maggiore ricorso ad assistenti familiari a tempo pieno nella cura delle persone anziane, diventa sempre più importante organizzare politiche in grado di guardare il fenomeno nel suo complesso. Attraverso questo progetto l’assistenza familiare vuole entrare a pieno titolo nel sistema dei servizi alla persona del nostro territorio al fine di rispondere meglio sia ai bisogni delle famiglie che alle esigenze delle badanti.

È dal 1997 che la Commissione Mosaico organizza e coordina attività di formazione in questo ambito, ma è solo dal 2006 che viene costituito nell’ambito del Distretto di Casalecchio di Reno un Gruppo Tecnico Permanente al fine di verificare le esperienze fino a quel momento condotte e di portarle a sintesi ed uniformità.

L’approvazione della Delibera regionale 924/2003 e la definizione delle caratteristiche formative necessarie per conseguire la qualifica di assistente familiare è il riferimento normativo che spinge a cercare di definire un modello di formazione condiviso su tutto il Distretto e riconosciuto all’interno delle competenze formative dell’Azienda Sanitaria.

Obiettivi del Progetto Badando sono:

- il mantenimento di una gestione diretta dell’attività formativa e di tutoraggio delle badanti da parte di Azienda Sanitaria e Comuni, ritenuta particolarmente significativa nell’ottica della “messa in rete” dell’assistenza familiare;
- la sensibilizzazione delle famiglie che già usufruiscono dell’assistenza familiare anche attraverso lo svolgimento sul territorio di alcuni incontri di informazione;
- la formazione a quelle badanti che già svolgono attività assistenziale spesso senza un’adeguata competenza e cognizione della rete dei servizi;
- il tutoraggio nel tempo delle badanti formate e anche di quelle non formate;
- la creazione di un’unica banca dati per l’incontro domanda-offerta di lavoro;
- il collegamento al Sindacato per la costruzione di un patto per l’emersione del lavoro nero e la regolarizzazione dell’assistenza familiare;
- la previsione di momenti di continuità socializzante e di aggiornamento per tutte le badanti formate.

Badando è un progetto che cerca di conciliare i bisogni di migliore assistenza e affidabilità espressi dalle famiglie, quelli dell’Azienda Sanitaria di qualificazione di servizi spesso paralleli ai propri, quelli delle lavoratrici di garanzia di continuità e di tutela del proprio lavoro.



Risorse impiegate

Negli anni dal 2005 al 2007 Progetto Badando è stato interamente sostenuto con l'utilizzo di personale dei Comuni (docenze dei corsi) e della Commissione Mosaico (tutoraggio delle corsiste e incontro domanda-offerta). Nell'anno 2008 è stato ottenuto un finanziamento di 16.000 euro dalla Regione Emilia-Romagna con il quale è stato possibile pagare le docenze al personale dell'Azienda Sanitaria e potenziare il servizio di incontro domanda-offerta.

Ogni anno vengono impegnate 47 docenti e una tutor per la realizzazione di ogni corso di formazione e per le attività di supervisione delle badanti formate.

Il corso impegna le docenti per 84 ore mentre è di circa 150 ore annuali il lavoro di tutoraggio tra presenza in aula e organizzazione fuori aula. L'impegno più importante in termini orari è quello relativo all'incontro domanda-offerta di lavoro al quale vengono dedicate circa 450 ore annuali tra consulenza alle famiglie e orientamento alle badanti formate. In termini di orari, l'impegno annuale di personale della Commissione Mosaico è di circa 700 ore.

Risultati ottenuti

Corsi di formazione	Comune	Iscritte	Partecipanti	Paese di provenienza		Comune di residenza
2005-2006	Crespellano	39	17	1 Bolivia 2 Colombia 2 Ghana 3 Italia 1 Marocco	1 Moldavia 3 Polonia 3 Romania 1 Ucraina	4 Bazzano 1 Castello di Serravalle 5 Crespellano 2 Monteveglio 1 Sasso Marconi 1 Vignola 3 Zola Predosa
2006-2007	Monteveglio	14	10	1 Ghana 2 Marocco 1 Nigeria	2 Polonia 1 Repubblica Ceca 3 Romania	2 Bazzano 2 Castello di Serravalle 6 Monteveglio
2007-2008	Monte San Pietro	24	22	1 Albania 1 Colombia 1 Ghana 6 Italia 2 Marocco	3 Moldavia 1 Perù 5 Polonia 1 Romania 1 Ucraina	2 Bologna 3 Casalecchio di Reno 1 Crespellano 8 Monte San Pietro 1 San Giovanni in Persiceto 2 Sasso Marconi 5 Zola Predosa



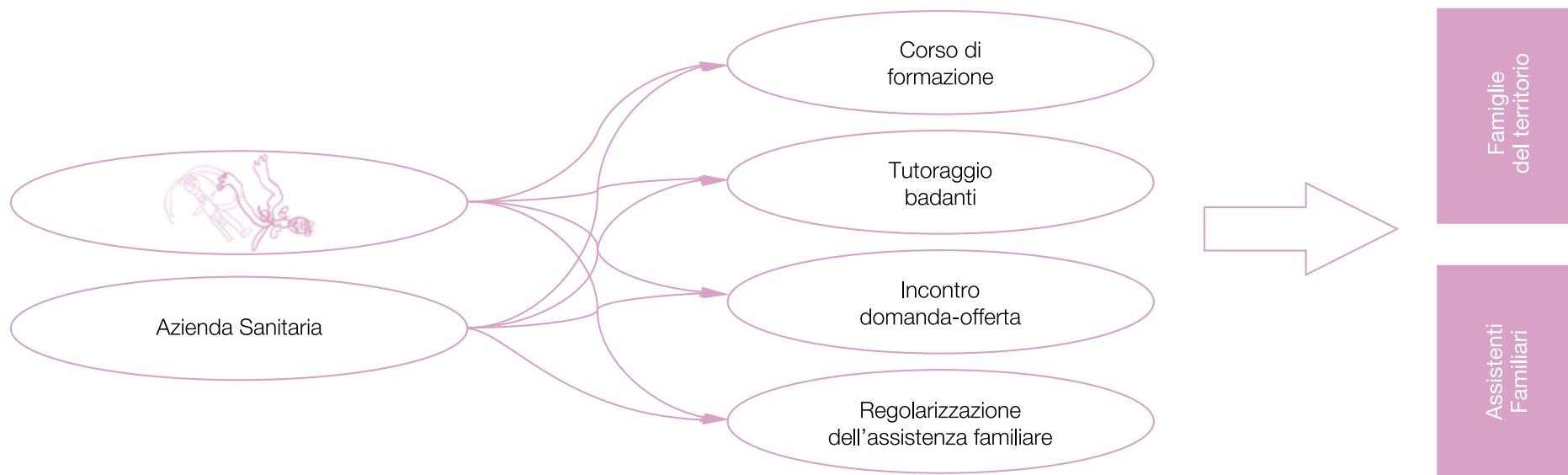
Negli anni dal 2005 al 2008 il 70% delle partecipanti ai corsi ha trovato lavoro e circa 250 sono state le richieste di incontro domanda - offerta soddisfatte.

Impatto di genere

Il Progetto Badando copre due importanti fasce di utenza, la popolazione nel suo complesso, rispetto all'esigenza di assistenza; le badanti, per lo più donne, rispetto all'esigenza di formazione e di tutela del lavoro. Quanto alla popolazione nel suo complesso va tuttavia precisato che, se più longeve sono le donne, maggiormente bisognosi di assistenza in età senile sono gli uomini, e comunque, l'attività di assistenza a familiari non autosufficienti o parzialmente autosufficienti ricade in gran parte sul lavoro non pagato delle donne (figlie, nuore, mogli, madri).

Prospettive di sviluppo

Molto si può ancora fare sul piano del supporto alle famiglie, in particolare per la regolarizzazione delle badanti, nonché per la loro sensibilizzazione al fine di una maggiore fruizione della formazione da parte delle badanti già in servizio.





MEDIAZIONE LINGUISTICO-CULTURALE

Descrizione

Il progressivo aumento di migranti di primo arrivo e il consolidarsi di gruppi di seconde generazioni mantiene alta la guardia rispetto alle politiche della differenza e della convivenza in tutto il nostro territorio. In particolare ancora forte è la problematicità di alcuni servizi laddove la barriera dell'incomprensione linguistica genera fraintendimenti e, a volte, contrasti. Oltre alla questione linguistica, l'appartenenza culturale, in un sistema ancora fortemente dominato dalla monocultura occidentale, è fonte di equivoci e di fratture.

L'obiettivo del servizio è quello di migliorare la comunicazione e la comprensione reciproca tra servizi del territorio e popolazione migrante.

Il servizio di mediazione linguistico-culturale è un affiancamento a tutti i servizi comunali nonché alla Scuola, all'Azienda Sanitaria e ad altri organismi del territorio (Associazioni, Sindacati, ecc.) al fine di favorire una migliore comprensione reciproca tra cittadine/i di origine non italiana e operatrici/tori. Il servizio può essere richiesto tanto da una parte quanto dall'altra, ma sempre in funzione di una comunicazione reciproca. Il servizio si avvale della collaborazione continuativa di una mediatrice di lingua e cultura araba (marocchina) e della collaborazione occasionale di mediatrici di altre lingue e culture (francese, ghanese, albanese, serbo-croata, russa, romana, iraniana), secondo una lista di disponibilità messa a punto dalla Commissione Mosaico, sulla base di colloqui di valutazione e di attività di supervisione.

Al servizio possono essere richieste:

- traduzioni scritte (dall'italiano alla lingua straniera e viceversa);
- interpretariato (traduzione orale);
- consulenza (su tradizioni, consuetudini, concezioni e comportamenti).

Risorse impiegate

Il servizio costa annualmente 31.000 euro di cui 24.000 da finanziamento della Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Sociali, 7.000 da cofinanziamento dei Comuni.



Risultati ottenuti

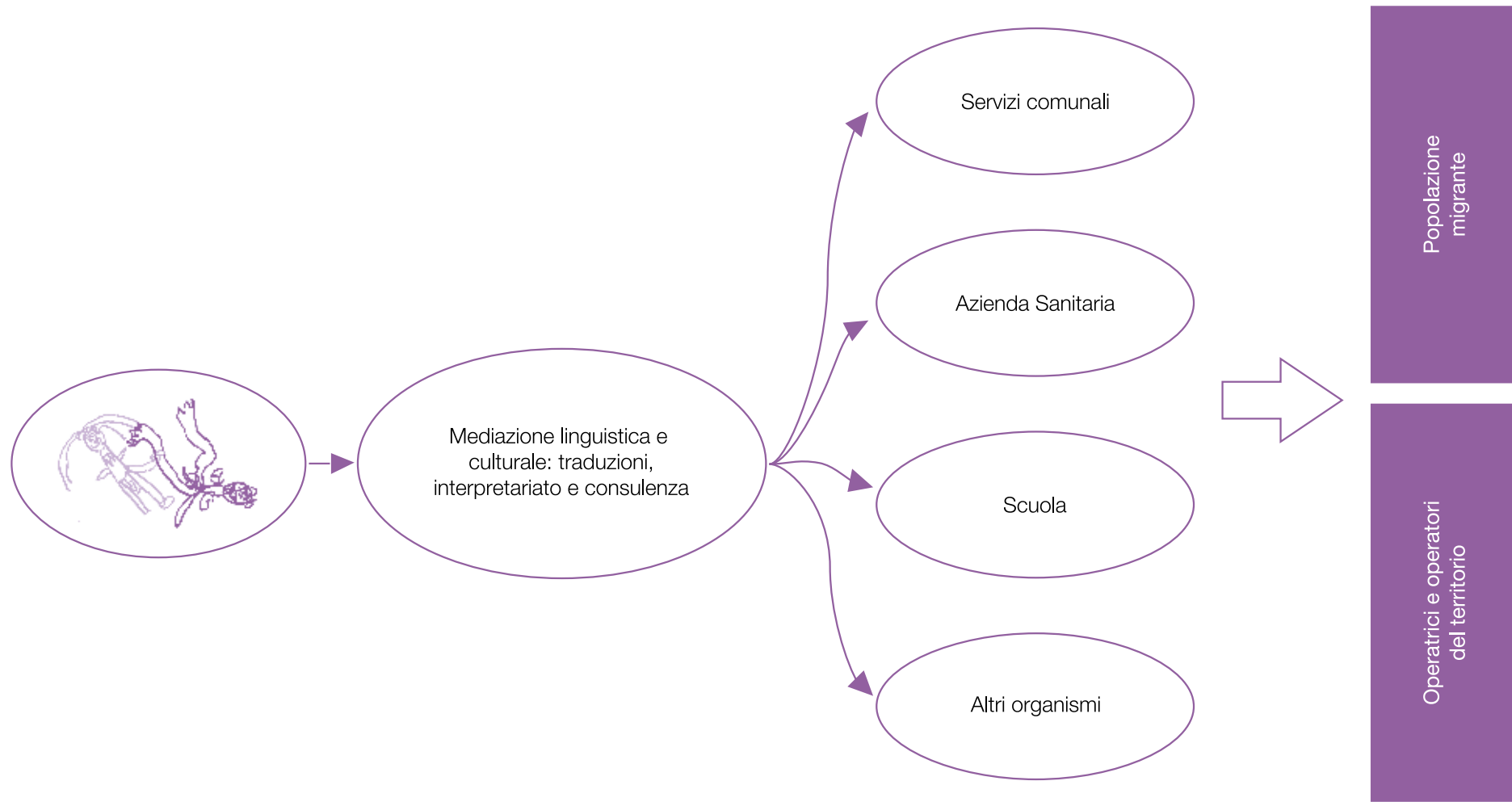
Mediazione continuativa 2005-2008		Mediazione occasionale 2005-2008	
Attività	Ore	Attività	Ore
Traduzioni	344	Totale ore di mediazione attivate	120
Servizi di interpretariato	1.470	Totale traduzioni realizzate	20
Consulenze	348	Totale servizi di interpretariato	25
Speakeraggio e verifiche per <i>La scatola delle parole</i>	700		
Totale	2.862	Totale	165

Impatto di genere

Il servizio è rivolto alla popolazione femminile e maschile nel suo complesso così come ad operatrici ed operatori di tutti i servizi interessati. Tuttavia la scelta di una figura femminile per la sua gestione intende sottolineare il valore attribuito alle capacità mediatrici delle donne e incentivare in particolare le donne a rivolgersi a questo servizio e a farsi a loro volta anelli virtuosi di comunicazione.

Prospettive future di sviluppo

Il servizio è molto richiesto soprattutto per la mediazione in lingua-cultura araba. È opportuno cercare di estenderne l'utilizzo a tutti i servizi di tutti i Comuni e diffonderne la conoscenza presso tutta la popolazione del territorio.





PROGETTO SEMENZAIO

Descrizione

L'aspetto traumatico del primo impatto con un mondo per tanti aspetti sconosciuto e incomprensibile, può essere, per le donne di origine straniera (soprattutto di primo arrivo in Italia), più forte del bisogno, seppur minimo, di integrazione.

Vivono sul nostro territorio molte donne che, pur essendo da molti anni (ed alcune addirittura da decenni) in Italia, non sono mai "uscite allo scoperto", recluse o autorecluse nelle proprie case.

L'impossibilità di costruire reti con le donne italiane rafforza tale situazione e una visione stereotipata del proprio ruolo familiare e sociale, con ripercussioni non indifferenti, non solo sulla propria vita, ma anche su quella di figlie e figli, particolarmente se nati e cresciuti in Italia.

L'imbarazzo legato al non sapere comprendere e parlare l'italiano e la scarsa, se non nulla, valorizzazione dei propri saperi e delle proprie competenze da parte del nostro mondo, contribuiscono a consolidare in queste donne un senso di esclusione e di insignificanza.

Un luogo di incontro dove cominciare a misurarsi interattivamente con la lingua italiana (come fase preliminare la frequentazione di un corso di italiano), dove conoscere altre donne di origine straniera e italiane e dove esercitare i propri saperi è ritenuto un primo importante tramite di socializzazione e di integrazione.

L'obiettivo del progetto è quello di creare occasioni di incontro e conoscenza reciproca tra donne di origine straniera e donne italiane.

Progetto Semenzaio è un luogo di incontro per donne di origine straniera e italiane organizzato attorno alle attività catalizzanti della sartoria, della cucina e del canto (una sarta, una cuoca e un maestro di coro sono le figure di riferimento dei gruppi).

Non è un corso ma un luogo ad accesso libero (e anche saltuario) per donne (e rispettive figlie/i) desiderose di uscire di casa, di socializzare, di farsi conoscere, di acquisire competenze anche in prospettiva di successivi percorsi formativi.

Sono 6 i punti di presenza di Progetto Semenzaio aperti nel periodo ottobre-maggio di ogni anno (Castello di Serravalle, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa). I punti di Castello di Serravalle, Sasso Marconi e Zola Predosa sono basati sull'attività della sartoria; quello di Savigno su quella della cucina. Da novembre 2008 è stato aperto un Semenzaio di canto a Monteveglio e quello di Monte S. Pietro che era dedicato alla cucina è stato trasformato in luogo di incontro per badanti. Da gennaio 2009 è aperto un ulteriore punto di sartoria a Sasso Marconi in località Colle Ameno.



Comune	Attività	Giorni e orari	Iscrizioni
Castello di Serravalle, Via Vivaldi 487/b	sartoria	martedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00	le iscrizioni vengono raccolte presso i Comuni sede dei Semenzai o direttamente ai Semenzai
Monte San Pietro, Piazza della Pace 4 (Biblioteca)	gruppo badanti <i>aggiornamento, chiacchiere, gite, incontri a tema, televisione e cinema in lingua</i>	giovedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00	le iscrizioni vengono raccolte presso i Comuni sede dei Semenzai o direttamente ai Semenzai
Monteveglio, Piazza Libertà 6 (Sala Sognoveglio)	canto	martedì dalle ore 14.00 alle ore 16.00	le iscrizioni vengono raccolte presso i Comuni sede dei Semenzai o direttamente ai Semenzai
Sasso Marconi - Centro, Via del Mercato 17 (Sala Atelier) Sasso Marconi - Borgo di Colle Ameno (Sala ex Scuderie)	sartoria	venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (Centro) mercoledì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 (Colle Ameno)	le iscrizioni vengono raccolte presso i Comuni sede dei Semenzai o direttamente ai Semenzai
Savigno, Piazza XV agosto 1 (Sala parrocchiale San Matteo)	cucina	giovedì dalle ore 9.30 alle ore 12.30	le iscrizioni vengono raccolte presso i Comuni sede dei Semenzai o direttamente ai Semenzai
Zola Predosa, Via Albergati 28 (Area scolastica)	sartoria	mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 12.00	le iscrizioni vengono raccolte presso i Comuni sede dei Semenzai o direttamente ai Semenzai

Risorse impiegate

L'attivazione di un Semenzaio costa 1.750 euro annui necessari alla copertura dei costi della figura esperta (cuoche, sarte, maestro di coro). Dopo l'investimento iniziale per l'acquisto di alcune strumentazioni di base, una cifra di 2.000 euro è disponibile ogni anno per gli acquisti di materiale d'uso e per la manutenzione della strumentazione. Il lavoro di coordinamento (progettazione, monitoraggio, rendicontazione annuale), amministrativo (contratti e pagamenti) e di gestione del servizio (calendarizzazione, iscrizioni, mediazione linguistico-culturale) comporta l'impegno di 4 persone per circa 400 ore lavorative annue complessive. I costi di questo progetto rientrano nell'annuale finanziamento regionale Mediazione linguistica e culturale. Dal 2008 la gestione del Semenzaio di Monte San Pietro è condotta in economia dalle operatrici della Commissione Mosaico. Negli anni 2005-2006 i Semenzai di Monte San Pietro e Savigno sono stati pagati direttamente da Associazione Progetto Marocco - Cefal Bologna - Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e Progetto Equal dell'Unione dei Comuni Valle del Samoggia.



Risultati ottenuti

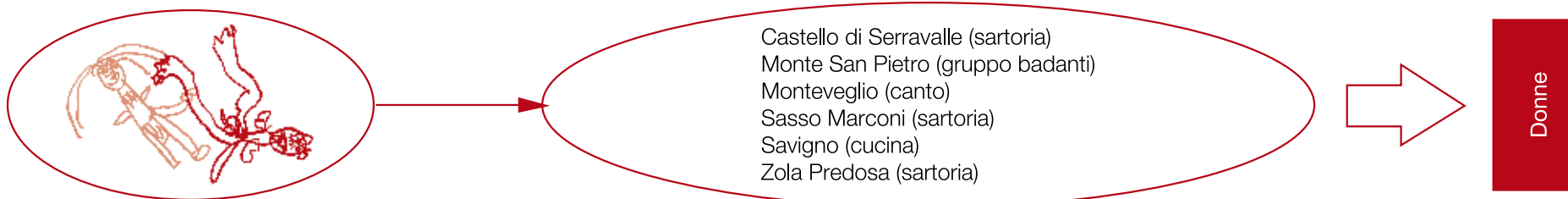
2005-2008	Castello di Serravalle	Monte San Pietro	Monteveglio (dal 2008)	Sasso Marconi	Savigno	Zola Predosa	Totale
Partecipanti	61	52	10	57	47	67	294
Italiane	19	8	2	14	2	19	64
Straniere	42	44	8	43	45	48	230
Sarte/cuoca/maestro di coro	1	1	1	1	1	1	1
Mediatrici	1	1	1	1	1	1	1

Impatto di genere

Progetto Semenzaio è un'iniziativa espressamente pensata per le donne e a loro esclusivamente rivolta.

Prospettive di sviluppo

Riuscire ad attivare la presenza di Progetto Semenzaio in ciascun Comune della Commissione Mosaico è l'obiettivo per gli anni a venire. Questo obiettivo tuttavia deve essere realisticamente misurato con le forze di coordinamento/gestione a disposizione. Negli anni, a motivo della riduzione dei finanziamenti regionali sulle politiche immigratorie, i Semenzai di sartoria sono stati contratti da due ad un giorno di apertura settimanale. Ristabilire l'apertura bisettimanale sarebbe un importante obiettivo.





PROGETTO INCAMMINA

Descrizione

L'attivazione di una borsa lavoro rappresenta, per quelle donne che per particolari caratteristiche psicologiche e sociali faticano ad emanciparsi, un'implementazione delle opportunità offerte dalla Commissione Mosaico mediante attività come i Semenzai, i corsi di lingua italiana o i percorsi formativi (Progetto Badando).

La formula di intervento individuale e personalizzato della borsa lavoro può aiutare la singola persona a provarsi con l'occasione di un lavoro momentaneamente protetto.

Si tratta di uno spazio di crescita individuale e di rafforzamento delle proprie risorse anche in relazione ai nuclei di appartenenza.

L'obiettivo del progetto mira principalmente a sostenere e rafforzare l'autonomia delle donne coinvolte e anche a misurare la loro affidabilità come referenti delle azioni assistenziali ed educative rivolte al nucleo di cui fanno parte.

La borsa lavoro è un percorso protetto di accompagnamento al lavoro in cui una figura educativa, oltre ad individuare il luogo di lavoro più idoneo alla persona, la sostiene e la supervisiona incoraggiandone via via l'autonomia e la responsabilità.

Nell'anno 2005 Progetto Incammina ha attivato 10 borse lavoro, di varia durata, per altrettante donne in situazione di disagio psico sociale, seguite dai servizi dei singoli Comuni e già partecipanti ad attività promosse e gestite dalla Commissione Mosaico.

Il ruolo dei servizi sociali dei singoli Comuni è stato molto importante, sia nella valutazione delle persone a cui proporre questo progetto, sia nella definizione del percorso di borsa lavoro e nel suo tutoraggio.

Risorse impiegate

Il progetto ha ottenuto un finanziamento dalla Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Sociali di 10.000 euro su un totale progettuale di 20.000 euro. Il finanziamento è stato ripartito tra i Comuni proporzionalmente alle richieste pervenute e ai bisogni delle donne individuate come beneficiarie.

Ciascun Comune ha poi impegnato fondi propri a copertura di 5.000 euro, mentre la Commissione Mosaico ha sostenuto le spese di coordinamento generale per un totale di 5.000 euro (200 ore lavorative).



Risultati ottenuti

Comune	Casi	Tempi	Luoghi di svolgimento
Bazzano	3	3 mesi 5 mesi 3 mesi	Manutencoop - Zola Predosa Casa di riposo Il Pellicano - Bazzano Casa di riposo Il Pellicano - Bazzano
Castello di Serravalle	1	6 mesi	Casa famiglia S. Agostino - Castello di Serravalle
Crespellano	1	6 mesi	Casa S. Chiara - Crespellano
Monteveglia	2	7 mesi 7 mesi	Mensa scolastica comunale - Monteveglia Casa di riposo Il Pellicano - Bazzano
Sasso Marconi	1	4 mesi	Scuola materna parrocchiale - Sasso Marconi
Savigno	1	6 mesi	Municipio - Savigno
Zola Predosa	1	6 mesi	Ristorante Fresco that's amore - Casalecchio di Reno Ditta Concerta
Totale	10		

Impatto di genere

Il progetto è stato rivolto direttamente alle donne nella loro individualità, ma anche come referenti importanti dei nuclei di appartenenza. Il doppio valore di questo orientamento è quello di porre al centro dell'attenzione la specificità di ogni donna e di renderla soggetto principale di investimento rispetto al nucleo di appartenenza.

Prospettive di sviluppo

Il progetto ha avuto uno sviluppo annuale a partire da uno specifico bando regionale e per mancanza di risorse non vi si è potuta dare continuità. Tuttavia, progetti di borse lavoro sono annualmente attivati dai Comuni e spesso in sinergia con alcune delle attività promosse dalla Commissione Mosaico (Progetto Semenzaio, Corsi di lingua italiana, Corsi di formazione per badanti) valutate in funzione propedeutica all'avviamento al lavoro.



PERCORSO NASCITA E DONNE MIGRANTI

Descrizione

Il percorso di accompagnamento alla nascita, in particolare per la prima gravidanza, è per le donne un importantissimo momento di conoscenza di sé e di valorizzazione e di cura della propria femminilità.

In tutti i luoghi del mondo questo periodo è seguito con attenzioni e ritualità che ne fanno un'importante occasione di riconoscimento sociale. L'importanza di dare un rilievo al tempo della maternità attento alle differenti tradizioni culturali ha un doppio valore: quello di sottolineare la centralità transculturale delle donne e dei loro saperi e quello di metterle in comunicazione con le competenze della cultura medica occidentale.

Obiettivi del progetto sono:

- consolidamento dei rapporti di rete tra servizi ostetrico-ginecologici-pediatrici e immigratori;
- ampliamento della fruizione dei Consultori Familiari da parte delle donne di origine straniera;
- trasferimento di conoscenze e competenze tra donne di origine straniera e personale dei servizi.

Il progetto nasce nel 2001 da una collaborazione tra la Commissione Mosaico e l'Azienda Sanitaria - Distretto di Casalecchio di Reno.

In questi anni di lavoro il progetto ha avuto il merito di consolidare un gruppo permanente di confronto e autoformazione costituito da ginecologhe e ostetriche del territorio, mediatrici linguistiche culturali, operatrici dell'immigrazione e di sostenere e incentivare la loro collaborazione con il principale obiettivo di ampliare la fruizione dei Consultori Familiari (ostetrico-ginecologico e pediatrico) da parte delle donne di origine straniera.

Il progetto mette a disposizione sul territorio due diverse tipologie di opportunità:

- incontri di informazione/formazione su gravidanza, puerperio e Salute Donna;
- su richiesta, disponibilità delle mediatrici per accompagnamenti alle visite ambulatoriali ostetrico-ginecologiche e pediatriche.



Comune	Giorni e orari
Ospedale di Bazzano	ultimo sabato del mese dalle ore 7.30 alle ore 11.30 oppure su appuntamento
Consultorio di Sasso Marconi	su appuntamento
Consultorio di Zola Predosa	su appuntamento

Risorse impiegate

Per quanto attiene la Commissione Mosaico il costo di questo progetto va considerato nell'ambito delle sue attività annuali. L'impegno annuale in termini orari è di circa 150 ore la maggior parte a carico della mediatrice linguistico-culturale.

Risultati ottenuti

2005-2008	Ospedale Bazzano	Consultorio Sasso Marconi	Consultorio Zola Predosa	Totale
Donne che hanno usufruito del servizio di mediazione linguistico-culturale	120	12	90	222
Ore di mediazione linguistico-culturale (accompagnamenti, telefonate, traduzioni, consulenze)	255	26	117	398



Incontri di informazione/formazione su gravidanza, puerperio e Salute Donna

Anno	Incontri	Comune
2005	2	1 Bazzano, 1 Zola Predosa
2006	5	1 Casalecchio di Reno, 2 Castello di Serravalle, 1 Monteveglio, 1 Sasso Marconi
2007	5	1 Bazzano, 2 Casalecchio di Reno, 1 Castello di Serravalle, 1 Savigno
2008	6	2 Casalecchio di Reno, 1 Castello di Serravalle, 1 Monte San Pietro, 1 Savigno, 1 Zola Predosa
Totale	18	2 Bazzano, 5 Casalecchio di Reno, 4 Castello di Serravalle, 1 Monte San Pietro, 1 Monteveglio, 1 Sasso Marconi, 2 Savigno, 2 Zola Predosa

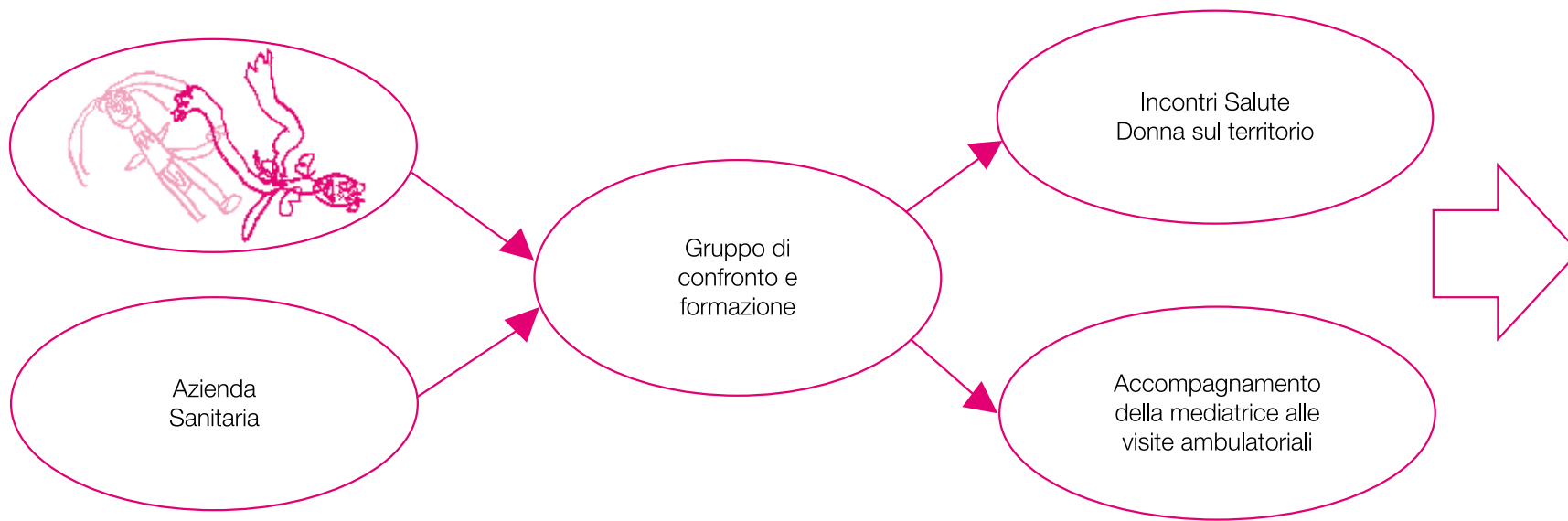
Impatto di genere

Il progetto Percorso Nascita e Donne Migranti ha un impatto di genere diretto sulle donne essendo a loro in particolare rivolto sebbene non vadano dimenticati i benefici altrettanto diretti sulle figlie e i figli e quelli indiretti su mariti e compagni.

Un importante elemento di incidenza sociale è da considerarsi la messa al centro delle donne, anziché degli uomini della famiglia (mariti e figli adolescenti), come principali e dirette interlocutrici della propria cura.

Prospettive di sviluppo

Essendo, quelli del progetto Percorso Nascita e Donne Migranti, servizi erogati attraverso un sistema a rete, le prospettive di un ulteriore sviluppo sono strettamente legate alla capacità della rete di informare e consigliare correttamente e puntualmente (il riferimento è al CUP e a tutte le operatrici dei servizi coinvolti), considerando cioè tali servizi parte integrante a tutti gli effetti dell'offerta a disposizione delle donne di origine straniera.





CORSI DI LINGUA ITALIANA

Descrizione

Le considerevoli difficoltà di integrazione da parte della popolazione migrante femminile sono legate principalmente alla scarsa conoscenza della lingua italiana, motivo all'origine dell'impossibilità non solo di trovare un lavoro, ma anche di partecipare minimamente alla vita sociale e politica. La minore alfabetizzazione delle donne di origine straniera è un dato di fatto la cui responsabilità va attribuita in buona parte ai sistemi culturali, ancora fortemente patriarcali e maschilisti, dei paesi di provenienza, ma anche alla sottovalutazione, da parte di molte di loro, del significato e del valore della propria istruzione.

L'obiettivo è quello di favorire l'apprendimento dell'italiano come strumento minimo di integrazione e partecipazione.

Il coordinamento della Commissione Mosaico ha consentito in questi anni di mettere a disposizione del territorio un programma di corsi con l'obiettivo di fornire almeno un'opportunità per ogni Comune. Si tratta di moduli di 30 ore ciascuno articolati su 5 settimane di lezione, 6 ore settimanali distribuite su 2 giorni.

I moduli sono stati realizzati in parte direttamente dalla Commissione Mosaico, in parte dal Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti e in parte da Associazioni e gruppi di volontarie/i.

I corsi si svolgono durante tutto l'arco dell'anno e sono frequentabili indipendentemente dal Comune di residenza. Alcuni sono aperti a donne e a uomini, altri sono specifici per donne.



Corsi di lingua italiana e di alfabetizzazione (comprendere, parlare, leggere, scrivere)

Comune	Durata	Periodo	Destinatari
Bazzano	30 h. 2 volte a settimana	gennaio - febbraio, orario pomeridiano	Donne e uomini
Casalecchio di Reno	30 h. 2 volte a settimana	gennaio - febbraio, orario pomeridiano	Donne e uomini
Castello di Serravalle	30 h. 2 volte a settimana	maggio - giugno, orario mattutino	Donne e uomini
Crespellano	40 h. 2 volte a settimana	aprile - giugno, orario pomeridiano	Donne e uomini
Monte San Pietro	30 h. 2 volte a settimana	marzo - aprile, orario mattutino	Donne e uomini
Monteveglia	30 h. 2 volte a settimana	febbraio - marzo, orario mattutino	Donne e uomini
Sasso Marconi	30 h. 2 volte a settimana	novembre - dicembre, orario mattutino	Donne
Savigno	30 h. 2 volte a settimana	settembre - ottobre, orario mattutino	Donne
Zola Predosa	30 h. 2 volte a settimana	maggio - giugno, orario pomeridiano	Donne e uomini

Ente	Comune	Periodo	Destinatari
Centro Territoriale Permanente	Scuole Galilei di Casalecchio di Reno, Scuole Francia di Zola Predosa, Scuole Dozza di Bologna	ottobre-maggio	Donne e uomini

Percorsi personalizzati di sostegno e ulteriori corsi di lingua italiana

Associazione	Comune	Periodo	Destinatari
Che la festa continui	Casalecchio di Reno, Via Ronzani, 26	ottobre-maggio	Donne e uomini
Percorsi di Pace	Sede: Casalecchio di Reno, Via Baracca 4/6 Luogo corsi: Casalecchio di Reno, Casa della Conoscenza	ottobre-maggio	Ragazze e ragazzi scuole medie
Voci di donne	Zola Predosa, Via Tosarelli 4 (Centro Sociale Falcone)	ottobre-maggio	Donne



Risorse impiegate

I moduli sono stati realizzati con risorse proprie della Commissione Mosaico, del Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti e il contributo di Associazioni e gruppi di volontarie/i.

Nell'anno 2006 è stato ricevuto un contributo di 4.000 euro dall'ente di formazione Cefal Bologna.

I corsi realizzati direttamente dalla Commissione Mosaico hanno un costo di 750 euro ciascuno, costi che rientrano nell'incarico annuale alle sue operatrici.

Il lavoro di coordinamento (progettazione, monitoraggio, rendicontazione annuale), comporta l'impegno di 2 persone per circa 200 ore lavorative annue.

Risultati ottenuti

Docenti	Moduli	2005-2008			
		Comune	Iscrizioni	Donne	Uomini
Centro Territoriale Permanente	18	2 Bazzano 4 Casalecchio di Reno 2 Monte San Pietro 2 Monteveglio 2 Sasso Marconi 2 Savigno 4 Zola Predosa	284	222	62
Gruppo volontarie AUSER	4	Crespellano	69	55	14
Commissione Mosaico	9	1 Bazzano 4 Castello di Serravalle 1 Monteveglio 2 Sasso Marconi 1 Savigno	21 71 38 30 13	17 50 27 15 13	4 21 11 15
Totale	31		526	399	127

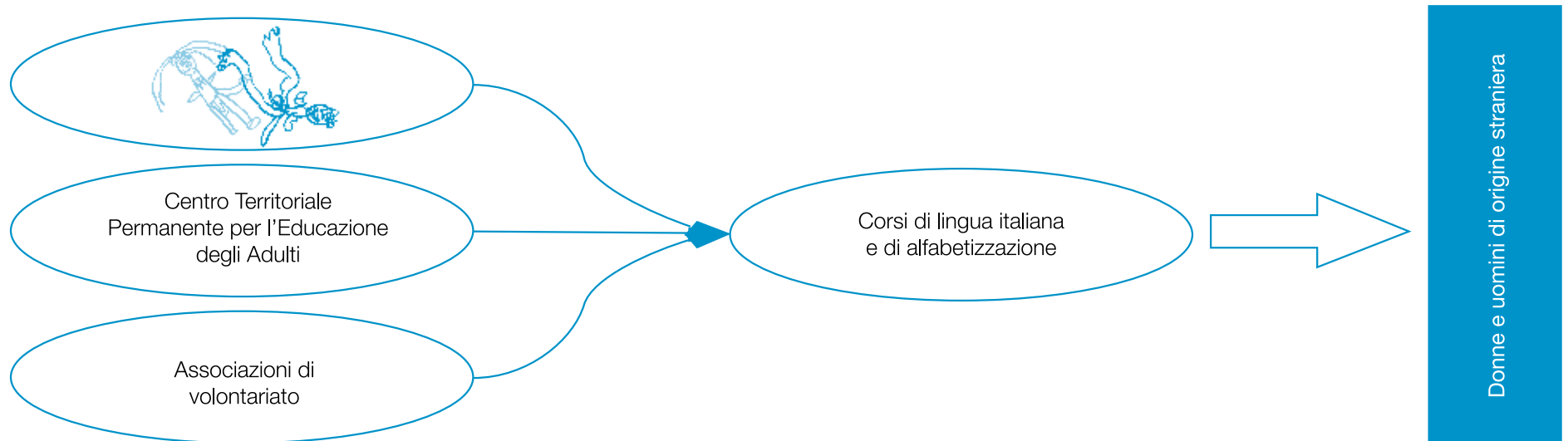


Impatto di genere

I corsi di lingua italiana sono in parte dedicati a sole donne, in parte a donne e uomini. La scelta di dedicarne alcuni a sole donne è determinata sia dalle particolari esigenze orarie (mattutine anziché serali), sia dalla constatata preferenza di contesti di intimità in cui più facilmente si possa esprimere il bisogno e sperimentare la relazione. La partecipazione delle donne risulta comunque prevalente anche in quella a partecipazione mista.

Prospettive di sviluppo

Un corso di italiano all'anno per ciascun Comune è l'obiettivo fondamentale. Il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti della nostra zona ha sede a Bologna e in quella tende a proporre preferenzialmente le proprie attività (se fino al 2006 ha garantito sul territorio 6 moduli annuali, dall'anno 2007 ha contratto questa offerta in 2 soli moduli). I Comuni sono costretti a far fronte con le proprie risorse a questa miope visione della politica formativa. In questa situazione una maggiore valorizzazione delle Associazioni e il mantenimento del coordinamento tra tutti gli attori dell'insegnamento della lingua italiana sono gli altri obiettivi importanti per il raggiungimento di un'offerta formativa coerente e adeguata al bisogno.





LA SCATOLA DELLE PAROLE

Descrizione

Il problema dell'analfabetismo o del semianalfabetismo nella lingua di origine (che la Commissione Mosaico ha avuto modo di osservare, soprattutto nelle donne magrebine, in dieci anni di lavoro nel campo dell'insegnamento della lingua italiana) risulta essere un forte ostacolo nell'apprendimento della lingua italiana, apprendimento che, oltre ad essere diffusamente pensato a partire da alcuni presupposti che sono la lettura e la scrittura, è supportato da strumenti e ausili che su questi presupposti fondano la loro metodologia.

Il tipo di approccio alla lingua italiana richiesto da chi molto prima di imparare a leggere e scrivere ha bisogno di apprendere ad orientarsi nell'universo linguistico e semantico e la frequente situazione di disomogeneità dei corsi di lingua italiana (considerata l'impossibilità, soprattutto nei Comuni più isolati, di garantire più livelli corsuali), evidenziano la necessità di avvalersi di strumenti che facilitino l'apprendimento per persone analfabete o semianalfabete nella lingua di origine, anche in situazioni corsuali miste nelle quali è molto difficile, soprattutto quando l'insegnante non è sostenuta dalla compresenza di una figura tutor, garantire un insegnamento adeguato ai diversi livelli di comprensione e di espressione.

L'obiettivo di questo progetto è quello di sostenere l'insegnamento della lingua italiana con particolare riferimento alle persone analfabete o semianalfabete nella lingua di origine.

La creazione di uno strumento per l'alfabetizzazione di questa classe di persone tuttavia esprime anche l'esigenza, in assenza di strumenti didattici pensati specificamente, di razionalizzare, riorganizzare e portare a frutto l'enorme quantità di idee e materiali elaborati negli anni dalla Commissione Mosaico e insieme di proporre un esperimento facilmente riproducibile.

Nell'ambito delle politiche della differenza e della convivenza questo progetto intende contribuire a sostenere una strategia dell'integrazione che non sia la somma di una serie di interventi animati dalla buona volontà, ma di incerto contenuto scientifico e di difficile verificabilità, nonché l'obiettivo di riportare sulle istituzioni la responsabilità di affrontare e governare i grandi fenomeni sociali, anche attraverso modalità facilmente e immediatamente comprensibili.

La scatola delle parole è un dvd rom interattivo, interamente progettato e realizzato dalla Commissione Mosaico, per aiutare chi insegna e chi impara l'italiano. È uno strumento di base pensato per persone che non hanno mai studiato una lingua, nemmeno quella che parlano più spesso.

2000 vocaboli, 75 filmati, 19 giochi linguistici, organizzati in 6 aree logiche (L'identità e la famiglia, La casa, Il lavoro, La città, Il mercato e i negozi, Il tempo e i numeri), un avviamento all'uso del mouse propedeutico l'esercizio della scrittura, istruzioni e note per l'insegnamento.



È uno strumento basato esclusivamente sulla visione e sull'ascolto e con una doppia opzione dell'audio (italiano e arabo, in questa prima edizione).

Tutto costruito sulla scelta della fotografia, anziché del disegno, è stato pensato in una prospettiva interculturale pur anche nella consapevolezza dell'importanza di marcare alcuni tratti della cultura italiana intesa come forma di educazione sociale e civica.

Risorse impiegate

Il costo di questo progetto è stato di 77.000 euro di cui 15.000 finanziati dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna, dall'Assessorato Cultura e Pari Opportunità della Provincia di Bologna e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

La Commissione Mosaico ha investito 62.000 euro di cui 26.000 per spese di realizzazione esterne alle sue competenze (consulenza didattica, sviluppo grafico e software, predisposizione dei filmati, speaker, realizzazione musiche, replicazione dvd, composizione e stampa libretto di accompagnamento) e 36.000 euro in impiego del proprio personale (ideazione e progettazione multimediale, coordinamento contenuti e multimediale, traduzioni in arabo) per circa 1.520 ore lavorative.

Risultati ottenuti

Dalla presentazione de *La scatola delle parole* (Provincia di Bologna, marzo 2008) sono pervenute alla Commissione Mosaico 350 richieste di ricevimento dello strumento che dall'Assessorato Pari Opportunità della Provincia di Bologna è stato anche inviato a tutte le Province d'Italia.

Lo strumento ha cominciato ad essere utilizzato con successo in molti corsi di lingua italiana.



Territorio	Numero
Emilia-Romagna	159
di cui da Bologna	90
Friuli Venezia Giulia	5
Lazio	2
Lombardia	110
Marche	2
Piemonte	24
Puglia	1
Sardegna	2
Toscana	10
Trentino Alto Adige	12
Umbria	1
Veneto	19
Paesi esteri	3
Totale	350

Impatto di genere

La scatola delle parole è uno strumento realizzato con una particolare attenzione alle donne che, molto più degli uomini, patiscono nel mondo l'analfabetismo per il diffuso e totale disinvestimento di molti dei loro paesi di origine nella loro formazione. Tale fenomeno ha a che fare con il mantenimento e il rafforzamento di una cultura maschilista in cui la donna è considerata esclusivamente in funzione della cura della casa e della prole.



Prospettive di sviluppo

È parte di questo progetto l'impegno alla più ampia diffusione dello strumento e il sostegno al suo utilizzo, anche mediante la sua installazione presso le biblioteche di tutto il territorio per un uso anche autonomo da parte delle e degli utenti.





LA CASA SUL FILO

Descrizione

È dell'anno 2000 la firma, presso la Regione Emilia-Romagna, di un Protocollo di Intesa tra Regione, Province, Comuni e Associazioni che si occupano di violenza contro le donne. Il Protocollo sostiene un progetto, *Contrastare la violenza contro le donne*, articolato in cinque punti dei quali uno, *Prevenzione e sensibilizzazione*, viene affidato nella elaborazione alla Commissione Mosaico.

L'affidamento dell'incarico fa seguito all'impegno profuso da anni dalla Commissione Mosaico nell'ambito dell'educazione alla differenza/relazione femminile-maschile attraverso il progetto pilota *Alla scoperta della differenza* e viene sviluppato attraverso la realizzazione di uno strumento per l'educazione alla differenza e alla relazione femminile-maschile intesa come forma di prevenzione dei fenomeni di violenza di genere.

L'obiettivo del progetto *La casa sul filo* non è consistito solo nella realizzazione dell'omonimo cd rom ma, prima e durante, nella costruzione di un'importante collaborazione con la rete dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna e, dopo, nell'elaborazione e proposta di numerosi percorsi formativi per l'educazione alla differenza e alla relazione femminile-maschile come forma di prevenzione dei fenomeni di violenza di genere.

La casa sul filo è un cd rom pensato principalmente per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado ma anche per chi lavora in ambito sociale, sanitario e della sicurezza.

Il cd rom ruota attorno a 33 parole chiave. Raggruppate per ordine semantico, le parole chiave sono introdotte da una narrazione filmata: testimonianze di bambini, bambine, uomini e donne raccolte in anni di lavoro educativo da un lato, e di sostegno alle vittime di violenza dall'altro. Per ognuna delle 33 parole chiave viene offerta una lettura esplicativa organizzata su tre livelli (introduttivo, di approfondimento e relativo al problema della violenza di genere). Ad ogni parola chiave sono poi connessi alcuni materiali: un'antologia di citazioni di autrici e autori vari, alcune proposte didattiche, differenziate per ordine e grado scolastici, una filmografia, una bibliografia tematica, una serie di documenti legislativi e un indirizzario. Il tutto corredato da grafica appropriata a veicolare i contenuti all'interno della Scuola e musiche composte appositamente.

Il lavoro è stato realizzato da un gruppo misto formato da rappresentanti del gruppo di ricerca educativo Progetto *Alla scoperta della differenza* e da operatrici impegnate da anni in alcuni Centri Antiviolenza della Regione Emilia-Romagna (Bologna, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna, Imola).



Risorse impiegate

La casa sul filo è stata realizzata nel 2001 con un finanziamento di 20.000 euro della Regione Emilia-Romagna - Assessorato Politiche Sociali. La Commissione Mosaico ha contribuito con proprie risorse umane per circa 230 ore lavorative.

Risultati ottenuti

A seguito della sua prima presentazione (Bologna, maggio 2001) sono stati realizzati numerosi momenti di presentazione e formativi: gratuiti per i Comuni della Commissione Mosaico e le istituzioni operanti sul territorio (Scuola, Azienda Sanitaria, Sindacati...) a pagamento per altri enti.

Anno	Luogo
2005	Provincia di Arezzo, Università di Siena, Comune di Udine, Comune di Bologna, Unicef Pordenone, Comune di Modena, Comune di Bentivoglio, Conservatorio di Bologna, Comune di Piacenza, Comune di Forlì
2006	ENAIIP Bologna, Provincia di Arezzo, Comune di Modena, Centro Antiviolenza di Pordenone
2007	Consigliere di parità di Bologna, Provincia di Arezzo, Comune e Provincia di Bergamo, Comune di Firenze, Comune di Modena, Comune di Udine, Comune di Casalecchio di Reno
2008	Comune e Provincia di Bergamo, Comune di Firenze, Comune di Ravenna, Università di Bergamo

Impatto di genere

Il progetto *La casa sul filo* muove dal presupposto che il contrasto alla violenza di genere è un'importante conseguenza dei percorsi emancipatori femminili. La ricaduta degli obiettivi di questo progetto, se mira ad una valorizzazione del potenziale femminile, non può certamente rivolgersi esclusivamente alle donne quanto piuttosto, almeno virtualmente, proprio agli uomini e al sistema di prevaricazioni che dal sistema patriarcale trae origine e giustificazione.



Prospettive di sviluppo

A fronte delle numerose richieste di presentazione e formazione provenienti da territori non appartenenti all'area della Commissione Mosaico, va incrementato l'utilizzo de *La casa sul filo* sul nostro territorio. Il potenziamento dell'attività di educazione alla relazione registrato da molte scuole del territorio potrebbe avvalersi maggiormente, anche autonomamente, di questo strumento così come sarebbe auspicabile la sua divulgazione nell'ambito dei servizi sociali e sanitari.





PREMIO FOLA

Descrizione

La divulgazione dei temi e dello spirito delle pari opportunità attraverso inviti diffusi alla riflessione è considerata dalla Commissione Mosaico di grande importanza in ordine alla sensibilizzazione alle politiche della differenza e della convivenza di cui è promotrice.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare ai temi e allo spirito delle pari opportunità e di promuovere il lavoro della Commissione Mosaico.

Il Premio Fola è un concorso letterario annuale per la produzione di un racconto breve. Il target cui si è rivolto è mutato negli anni dalle persone adulte in generale a giovani di età compresa tra 16 e 21 anni. La premiazione è sempre coincisa con un'iniziativa pubblica nella quale la lettura dei tre racconti primi classificati diventa occasione per la divulgazione del senso politico e delle iniziative della Commissione Mosaico.

Risorse impiegate

Ogni anno vengono destinati all'iniziativa 1.000 euro del Piano Finanziario della Commissione Mosaico per pubblicizzazione, premi e iniziativa di premiazione. L'impegno lavorativo delle operatrici della Commissione Mosaico è di circa 100 ore annuali.

Risultati ottenuti

Anno	Titolo	Partecipanti	Racconto vincitore	Autrice/autore
2005	<i>Donne e resistenza tra memoria e quotidianità</i>	19	<i>Il sentiero di ghiaia</i>	Marisa Mattioli
2006	<i>Donne votate: a chi da chi per chi. Saltellando e piroettando tra impegni e opportunità</i>	9	<i>Serial killer</i>	Giuseppe Glauco
2007	<i>Diritto e Rovescio. Donne e altri enigmi nel mondo delle pari opportunità</i>	12	<i>Lo specchio</i>	Stefania Guerrini
2008	<i>M'ama non m'ama, viola non viola La violenza in famiglia nella scuola nei gruppi giovanili</i>	4	<i>Quando ho aperto gli occhi</i>	Nicola Montecalvo



Impatto di genere

Il concorso è rivolto a donne e uomini. Come per altre iniziative della Commissione Mosaico l'intento è quello di una valorizzazione di spirito e tematiche la cui diffusione produca l'effetto di una maggiore sensibilizzazione alle pari opportunità e in particolare il progressivo riconoscimento delle capacità femminili come importante risorsa sociale.

Prospettive di sviluppo

Attraverso una migliore pubblicizzazione del concorso si potrà aumentare la partecipazione.



SERVIZI PRIMA INFANZIA

Descrizione

In linea con le politiche regionali e con il processo di cambiamento sociale e culturale delle famiglie, i Comuni della Commissione Mosaico hanno cercato di garantire una pluralità di servizi rivolti alla prima infanzia, che vanno da quelli più tradizionali come l'Asilo Nido a quelli più innovativi come il Progetto di Educatrice Familiare, lo Spazio Bambini, lo Sportello Pedagogico, il Progetto un anno in famiglia e gli interventi di supporto alla genitorialità.

I suddetti servizi, oltre a garantire un'offerta differenziata di opportunità per bambini e bambine, vanno incontro a nuove richieste espresse dalle famiglie, di natura culturale, organizzativa ed educativa, mantenendo un collegamento stretto con il sostegno rivolto alle famiglie per quel che riguarda la complessa conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di cura.

Asilo Nido: È un servizio educativo e sociale aperto a tutte le bambine e i bambini di età compresa tra 12 e 36 mesi che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

Sul territorio esistono servizi a tempo pieno e servizi part-time ove operano educatrici che si occupano della cura dei bambini, dell'accoglienza delle famiglie, della progettazione delle attività e operatrici dei servizi addetti alla prima infanzia che si occupano dell'igiene degli ambienti ed affiancano le educatrici per attività particolari. A supporto dei gruppi di lavoro operano inoltre coordinatrici pedagogiche che hanno un ruolo di supervisione e sono a disposizione dei genitori per incontri e colloqui.

Educatrice Familiare: È un servizio integrativo sperimentale rivolto ai bambini e alle bambine di età inferiore ai tre anni, che funziona tramite l'accordo tra alcune famiglie che decidono di mettere a disposizione uno dei loro domicili, o uno spazio domestico adeguato, per l'affidamento dei figli/e in modo stabile e continuativo ad un'educatrice con specifiche caratteristiche professionali e appositamente formata a questo scopo.

Spazio Bambini: È un servizio integrativo al nido che intende garantire risposte flessibili e differenziate alle esigenze delle famiglie offrendo un'accoglienza giornaliera alle bambine e ai bambini in età dodici-trentasei mesi affidati ad educatrici, per un tempo massimo di cinque ore giornaliere, e non contemplano il servizio di mensa e di riposo.



Sportello Pedagogico: È un servizio rivolto a genitori, educatrici e insegnanti che ha lo scopo di sostenere ed orientare nel “ruolo genitoriale”, nell’ottica di migliorare la loro capacità di ascolto e di accoglienza dei bisogni reali dei bambini e delle bambine e della consapevolezza del proprio stile o modello educativo. Lo sportello è condotto da pedagogiste.

Progetto un anno in famiglia: È un progetto nato per favorire l’utilizzo da parte dei genitori del Congedo Parentale (ex Decreto Legislativo 151/2001) entro il primo anno di vita del bambino/a, riconoscendo, sulla base di criteri prefissati, un’integrazione economica.

Interventi di supporto alla genitorialità: Considerato che la Legge 285/1997 sottolinea l’importanza di agire sulle famiglie per prevenire il disagio dei bambini/e e dei ragazzi/e, offrendo degli strumenti adatti ad affrontare i problemi in modo sempre più consapevole, si sono attivati degli interventi di “supporto alla genitorialità” quali: lo Spazio Mamma, corsi di massaggio infantile, incontri per i genitori su tematiche educative, sportelli informativi e di ascolto per le famiglie, feste a tema, apertura straordinaria dei servizi di asilo nido con attivazione di laboratori per genitori e figli/e, progetti di accoglienza, conferenze e corsi di educazione alla salute, consulenza su materiale bibliografico per genitori, bibliografie su tematiche educative in collaborazione con le biblioteche comunali e con i Centri di Documentazione, percorsi e laboratori di lettura per bambini/e e genitori, distribuzione di guide dei servizi, mediazione culturale, interventi di alfabetizzazione per minori di origine straniera.

Le tabelle che seguono permettono il confronto dei numeri di posti all’asilo nido nei Comuni facenti parte della Commissione Mosaico.

Bazzano				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Nido comunale	49	49	49	49
Totale	49	49	49	49



Casalecchio di Reno				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Vighi	60	60	60	60
Don Fornasini	60	60	60	60
Zebri	54	60	60	60
Franco Centro	45	42	42	40
Meridiana	41	34	34	36
Piccole Magie	30	30	28	32
Pippi Calzelunghe		60	60	60
Balenido		18	18	18
Altri nidi convenzionati	4	2		
Totale	290	366	362	366
Servizi integrativi				
Educatrice domiciliare	5	5	5	5
Educatrice familiare	3+3	3+3	3+3	3+3
Totale	11	11	11	11

Castello di Serravalle				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Castello degli gnomi	23	23	23	23
L'isola di Peter Pan				16
Totale	23	23	23	39



Crespellano				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Nido comunale	68	76	76	82
Convenzione Nido Anzola	10			
Totale	78	76	76	82

Monte San Pietro				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Pettiroso	60	60	60	60
Micronido Topolini	19	19	19	19
Micronido Giramondo			15*	15
Totale	79	79	94	94

* da febbraio 2008

Monteveglia				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Nido full time	42	42	42	42
Nido part time			8*	16
Totale	42	42	50	58

* a gennaio 2008 si sono resi disponibili 4 nuovi posti

Spazio Bimbi/e				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
	16	16	16	8
Totale	16	16	16	8



Sasso Marconi				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Giraluna part time (convenzionato)	16	16	16	16
Girasole	52	52	52	52
Senza il Banco (convenzionato)	40	40	40	40
Sezione Primavera Pulcini	10	10	10	10
Totale	118	118	118	118
Savigno				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Micronido			13	13
Totale			13	13
Zola Predosa				
	2005/2006	2006/2007	2007/2008	2008/2009
Posti nido				
Riale	28	28	28*	49
Albergati	42	42	42	42
Cellini	28	32	32	32
Theodoli	58	37	37	37
Micronido Matilde (convenzionato)	0		8	10
Totale	156	139	147	170
<small>* a gennaio 2008 il nido Riale aveva disponibili 7 posti nuovi part-time</small>				
Servizi integrativi				
Gruppi	2	3	3	3
Bambini/e	6	9	9	9



Impatto di genere

I servizi e i progetti analizzati hanno un grande impatto di genere poiché sono direttamente connessi all'occupazione femminile sia nel mondo del lavoro sia negli impegni della vita quotidiana. Ai genitori vengono presentate diverse proposte, favorendo la gestione dei tempi e ampliando la scelta sulle modalità di crescita dei propri figli/e.

L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie nei compiti di cura, in ambito relazionale, educativo ed organizzativo, determinando un impatto positivo nella vita delle donne.

Prospettive di sviluppo

La maggior parte dei servizi e progetti sopra descritti appaiono, al momento, adeguati alla richiesta.

Una riflessione specifica deve essere fatta per il Servizio di Asilo Nido per il quale, pur essendoci stato nell'ultimo quinquennio un aumento dell'offerta del servizio, restano delle liste di attesa in alcuni Comuni.

Le amministrazioni si stanno impegnando per ampliare la recettività dei servizi.



ATTIVITÀ SPORTIVE

Descrizione

Le politiche pubbliche a sostegno della pratica sportiva come strumento educativo, di autoformazione e di socializzazione costituiscono un aspetto importante delle politiche di welfare dell'Ente Locale. Politiche trasversali che si caratterizzano per un impatto diretto e indiretto. In particolare l'impatto diretto di genere è evidenziato da alcuni tipi di attività sportiva che hanno una utenza unicamente/prevalentemente femminile, ma anche dal supporto alla maternità (e paternità) offerta dall'avvio allo sport dei figli/e. Supporto inteso anche nel processo educativo.

È importante osservare come lo sport e il volontariato sportivo (in particolare in forma associata) contribuiscano allo sviluppo del capitale sociale del territorio nella misura in cui "rappresentano un aspetto della libera volontà e capacità di associazione tra i cittadini". All'interno del contributo offerto allo sviluppo del capitale sociale (e del sistema relazionale collegato) si individua l'impatto indiretto determinato dalle politiche a favore dello sport. In particolare l'associazionismo sportivo mette in evidenza la presenza di persone che "offrono risorse di tempo e di denaro per dare luogo a società sportive", ma anche la presenza di persone (bambini/e, giovani e adulti/e) che "attraverso queste Associazioni sono in grado di praticare discipline sportive e connettersi gli uni agli altri" (Cartocci 2007).

Il contesto sportivo è particolarmente articolato sia per quanto concerne le attività sportive e strutture collegate sia per quanto riguarda l'associazionismo.

Sul territorio dei nove Comuni coinvolti nell'indagine sono attive 107 Associazioni: 42 a Casalecchio di Reno, 1 a Crespellano, 29 a Zola Predosa, 2 a Bazzano, 2 a Monteveglio, 5 a Savigno, 22 a Sasso Marconi, 1 a Castello di Serravalle, 3 a Monte San Pietro.

La tipologia di organizzazione è oltremodo varia: si va dalla piccola e piccolissima associazione (media soci: 15 di cui il 95% uomini) dedicata alla pratica di un solo sport, alla Polisportiva locale articolata in sezioni dedicate a diverse discipline, fino ad arrivare ad organizzazioni come la Polisportiva Masi di Casalecchio di Reno, che organizza e gestisce decine di corsi delle più varie discipline sportive, coinvolgendo migliaia di cittadini.

I territori stessi sono estremamente disomogenei: nei Comuni dell'area Valle del Samoggia la forma più tipica di organizzazione sportiva è quella della Polisportiva locale, mentre sul territorio dei Comuni di Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Zola Predosa, che contano un maggior numero di abitanti, sono presenti molte più società sportive e soprattutto tre piscine che attirano praticanti anche dai Comuni limitrofi.

La presenza femminile nei direttivi delle Polisportive locali si attesta intorno al 25% dei componenti il consiglio.



Impatto di genere

Per le praticanti attività sportiva l'impatto di genere è diretto: la presenza femminile è concentrata nella pratica di discipline quali il pattinaggio, la ginnastica, la danza e lo yoga. È interessante notare che la danza e lo yoga, e in genere tutte le discipline cosiddette "dolci", non abbisognano necessariamente di spazi appositamente pensati per lo sport.

Importante è il focus sulle discipline di autodifesa: per esempio la pratica del tai-chi è spesso vista in un'ottica di autodifesa, come accade a Bazzano dove la presenza femminile ai corsi è pari al 60% degli iscritti.

Per quanto riguarda il tennis si segnala una forte presenza femminile di giovane età (60%) in una nuova variante denominata beach tennis.

La pratica sportiva può avere un impatto di genere indiretto:

- sulle madri che accompagnano i figli: presso le piscine del territorio spesso gli orari dei corsi di aqua gym coincidono con quelli di nuoto per bambini/e, così che le accompagnatrici occupano in quel modo il tempo dell'attesa;
- come supporto al processo educativo.

Prospettive di sviluppo

La valorizzazione della cultura dell'associazionismo sportivo, che è motore ed espressione della rete sociale del territorio e opera senza finalità di lucro, viene garantita anche dalla massima fruibilità degli impianti sportivi da parte dei cittadini e delle cittadine; in un'ottica di genere può attuarsi attraverso il sostegno di quelle attività che si rivolgono all'utenza specificamente femminile (ad esempio i corsi di autodifesa o le squadre femminili di calcio, pallavolo, pallacanestro), attraverso la progettazione di spazi specificamente pensati per la pratica di discipline non tradizionali (yoga, chi qong, ecc.), attraverso una razionalizzazione degli orari di utilizzo degli impianti che favorisca la frequenza dei corsi da parte delle donne di ogni età e condizione familiare o attraverso la coincidenza di corsi indirizzati a bambini/e con altri rivolti alle madri.



IL SERVIZIO BIBLIOTECARIO E LA MEDIATECA INTERCOMUNALE DI BAZZANO

Descrizione

Il Servizio Bibliotecario è a pieno titolo uno dei servizi fondamentali delle attività culturali di un paese/città. Avere una biblioteca è una necessità legata alla crescita culturale, morale e anche sociale dei cittadini e delle cittadine, in quanto sempre più spesso le biblioteche rappresentano un luogo privilegiato di aggregazione e di incontro per molte fasce di popolazione.

Il Servizio Bibliotecario è uno strumento di politiche pubbliche finalizzate alla diffusione della lettura e dell'informazione. La Biblioteca ha compiti chiave, che riguardano l'informazione, l'insegnamento della lingua italiana e l'alfabetizzazione, l'istruzione e la cultura, che sono al centro dei suoi servizi. Tali compiti si possono così sintetizzare:

- Creare e rafforzare nei ragazzi e nelle ragazze l'abitudine alla lettura fino in tenera età; stimolare l'immaginazione e la creatività dei giovani e delle giovani; dare accesso alle espressioni culturali di tutte le arti rappresentative.
- Sostenere sia l'educazione individuale e l'autoistruzione, sia l'istruzione formale a tutti i livelli; agevolare lo sviluppo delle capacità di uso dell'informazione, anche attraverso gli strumenti informatici (internet).
- Promuovere la consapevolezza dell'ereditarietà culturale, l'apprezzamento delle arti, la comprensione delle scoperte ed innovazioni scientifiche; incoraggiare il dialogo interculturale e proteggere la diversità culturale; sostenere la tradizione orale.
- Garantire l'accesso ai cittadini e alle cittadine a ogni tipo di informazione di comunità; fornire servizi d'informazione adeguati alle imprese e alle Associazioni.

Per quanto riguarda la zona interessata al presente lavoro, ogni paese ha la sua biblioteca comunale che offre i principali servizi di prestito, quasi tutte hanno al loro interno uno spazio e una bibliografia specifica dedicata ai ragazzi e alle ragazze e un angolo morbido per bambini e bambine.

La Mediateca, sorta inizialmente per diffondere la cultura legata ai media (musicale e cinematografica), attraverso questo veicolo è divenuta punto di aggregazione di giovani e adulti/e, molti dei quali di origine straniera.



I suoi punti di forza si possono così sintetizzare:

- Sostenere l'educazione individuale permanente e l'autoistruzione (per esempio linguistica, attraverso strumenti di apprendimento multimediali).
- Dare accesso alle espressioni culturali della gamma più vasta possibile delle arti (musica, cinema, arte antica e contemporanea, letteratura...), promuovendo azioni che forniscano chiavi di lettura delle stesse (corsi, seminari, laboratori).
- Promuovere l'integrazione delle persone di origine straniera attraverso programmi di insegnamento della lingua italiana e di alfabetizzazione.
- Promuovere lo sviluppo delle capacità di accesso all'informazione attraverso la stampa (servizio di emeroteca) e l'accesso ad internet (disponibilità di postazioni PC collegate alla rete e di una rete wireless, corsi di informatica rivolti a persone adulte e di origine straniera).
- Garantire l'accesso ad ogni tipo di informazione di comunità, garantire per le persone di origine straniera (attraverso internet) l'accesso all'informazione sulle comunità di origine.
- Incoraggiare il dialogo interculturale rispettando le diversità culturali.
- Sostenere e promuovere il progetto nazionale Nati per Leggere.

Impatto di genere

Il Servizio Bibliotecario ha un impatto di genere indiretto in quanto non specificamente rivolto alle donne ma frequentato prevalentemente da donne (attraverso i dati di prestito si può rilevare che le lettrici prevalenti sono di genere femminile). Ecco, per esempio, i dati relativi alle Biblioteche di Casalecchio di Reno, Crespellano, Monte San Pietro e Monteveglio.



Comuni	Anno	Abitanti	Utenti uomini attivi ¹²	Utenti donne attive	Prestiti uomini	Prestiti donne
Casalecchio di Reno	2005	34.873			31.989	35.968
	2006	34.524			28.364	36.093
	2007	34.829			29.737	36.361
	2008	35.287			36.383	44.468
Crespellano	2005	8.683	551	829	4.321	7.434
	2006	8.821	553	808	4.978	8.037
	2007	9.178	581	872	5.380	9.085
	2008	9.572	468	782	4.045	6.667
Monte San Pietro	2005	10.834	334	527	1.515	3.377
	2006	10.882	367	520	1.699	3.579
	2007	10.946	399	582	1.866	3.941
	2008	10.976	418	609	1.995	3.840
Monteveglia	2005	4.908	414	604	1.211	2.377
	2006	5.066	516	737	1.702	2.911
	2007	5.173	599	824	1.684	3.478
	2008	5.261	476	702	1.303	2.522

12 Si intendono utenti che hanno fatto almeno un prestito nell'anno considerato.



I “contatti” femminili sono mediamente il doppio rispetto a quelli maschili, mentre per quanto riguarda i bambini/e e ragazzi/e la presenza è per lo più equivalente, ma ancora una volta l’impatto di genere è indiretto in quanto i più piccoli sono più spesso accompagnati in biblioteca dalle madri. In sintesi, nonostante in nessun modo la biblioteca si caratterizzi come un ambiente femminile (non ci sono attività specifiche rivolte al genere, non ci sono libri o riviste specificamente rivolti alle donne) le frequentatrici abituali sono donne. Sia nella veste di fruitrici che di accompagnatrici dei piccoli/e, sia anche solo come chi prende in prestito il libro che poi porta in famiglia. Anche nelle attività organizzate dalle biblioteche la prevalenza delle partecipanti è femminile (letture, incontri, mostre).

Per quanto riguarda la Mediateca, si rileva invece una predominanza maschile nell’uso del servizio, sia tra gli adolescenti e i giovani, sia tra gli adulti; inoltre è alta la percentuale di persone di origine straniera.

Nuove iscrizioni	Italiani	Stranieri	Totale uomini	Totale prestiti	Uomini attivi	Uomini solo internet
2007	77	45	122	1.976	82	40
2008 (al 7/10)	59	55	114	1.047	85	29
Nuove iscrizioni	Italiane	Straniere	Totale Donne	Totale prestiti	Donne attive	Donne solo internet
2007	70	20	90	509	64	26
2008 (al 7/10)	56	17	73	615	58	15
Anno	Totale prestiti (iscritti/e da sempre + nuovi iscritti/e)					
2007	7.006					
2008 (al 7/10)	5.473					



Prospettive di sviluppo

Preso atto dello spiccato interesse di genere per il Servizio Bibliotecario nelle sue più variegate espressioni, riteniamo importante in una prospettiva futura ampliarne le proposte culturali e i canali informativi, affinché si riescano a raggiungere più trasversalmente le diverse fasce di popolazione, in modo particolare i bambini e i ragazzi. Sarebbe inoltre auspicabile incrementare un lavoro di rete tra diverse biblioteche sia in merito alla programmazione che alla realizzazione e alla diffusione delle iniziative locali. Ciò sarà possibile soltanto se le Amministrazioni saranno in grado di garantire il diritto alla cultura con una politica forte in termini di investimenti economici e di risorse umane.

Le prospettive di sviluppo della Mediateca si concentrano invece sull'aggiungere ai servizi già descritti uno spazio dedicato alle e agli adolescenti, che sia punto di aggregazione, stimolo alla creatività e alla formazione di strumenti critici per leggere la realtà.



TRASPORTO SOCIALE SOVRACOMUNALE DELLA VALLE DEL SAMOGGIA

Descrizione

A fianco dei tradizionali servizi di trasporto sociale presenti in tutti i Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno, tenuto conto della carenza dei trasporti, in particolare nei Comuni montani e a fronte del progressivo cambiamento della realtà sociale del nostro territorio, nei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno è stato istituito un servizio sociale di accompagnamento sovracomunale.

Il servizio, razionalizzando ed impiegando al meglio le risorse presenti sul territorio, con il coinvolgimento di soggetti del terzo settore, intende contribuire a soddisfare esigenze di mobilità, in particolare delle fasce più deboli della popolazione, in prima istanza anziani, disabili e minori/adolescenti, favorendo la famiglia impossibilitata a soddisfare tale bisogno.

Il servizio sociale di accompagnamento consente a chi lo utilizza di avvalersi di un mezzo di trasporto idoneo alle proprie necessità, utile ad accedere alla fruizione del sistema locale dei servizi sociali a rete, del servizio sanitario nazionale, di altri servizi pubblici o privati e delle opportunità di promozione sociale e/o di aggregazione della zona.

Il progetto, portato avanti in forma sovracomunale a seguito di una convenzione fra i Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno e la Comunità Montana Valle del Samoggia, si avvale dell'utilizzo di un apposito automezzo, acquistato con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna.

Possono accedere al servizio:

le persone residenti portatrici di disabilità, anche temporanee, che impediscono la mobilità autonoma ed in particolare:

- Persone disabili sole;
- Persone disabili con familiari impossibilitati all'accompagnamento;

le persone residenti con età superiore ai 65 anni ed in particolare:

- Persone anziane sole;
- Coppia di persone anziane sole;
- Persone anziane con un solo familiare seguito dai Servizi Socio Sanitari del Distretto;
- Persone anziane con familiari impossibilitati all'accompagnamento;



- Persone che devono sottoporsi a terapie prolungate per patologie particolarmente gravi;
- Minori con accompagnamento i cui familiari siano impossibilitati a provvedere direttamente;
- Possono inoltre essere previsti accompagnamenti collettivi e/o individuali ad opportunità di svago socializzazione o manifestazioni individuabili quali interventi di promozione sociale.

Per accedere al servizio si deve presentare domanda ai Servizi Sociali del Comune interessato (sportello sociale, assistente sociale), i quali, dopo avere verificato la sussistenza dei requisiti, trasmettono la comunicazione all'AUSER Volontariato, il quale gestisce il coordinamento degli interventi e fornisce gli accompagnatori (autisti).

Impatto di genere

Il servizio di trasporto sociale ha, al momento, un impatto di genere indiretto prevalentemente sulle donne, in quanto le maggiori fruitrici, particolarmente fra le persone anziane, sono donne e sono in maggioranza donne i familiari dei trasportati (coniuge, madri, figlie) a non aver la patente o a non poter disporre di un mezzo autonomo.

Prospettive di sviluppo

L'obiettivo è quello di riuscire a soddisfare il più possibile le richieste.

Alcune criticità: trattandosi di un servizio che coinvolge più Comuni, vi è una notevole complessità organizzativa. Inoltre, poiché l'accompagnamento viene svolto da volontari è possibile che la mancanza di persone disponibili non permetta di rispondere, a pieno, alla richiesta.

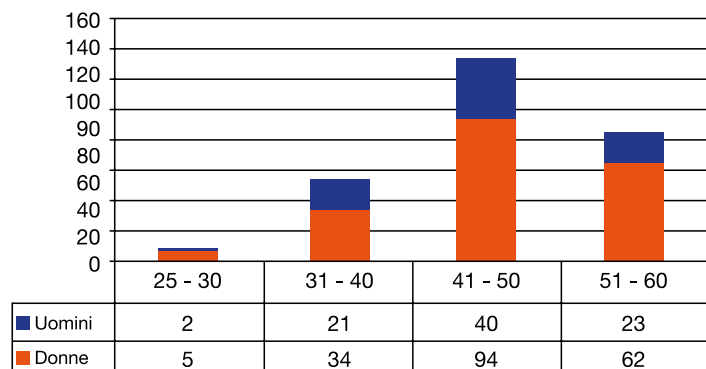


PUBBLICO IMPIEGO E AMMINISTRATORI/AMMINISTRATRICI A CASALECCHIO DI RENO

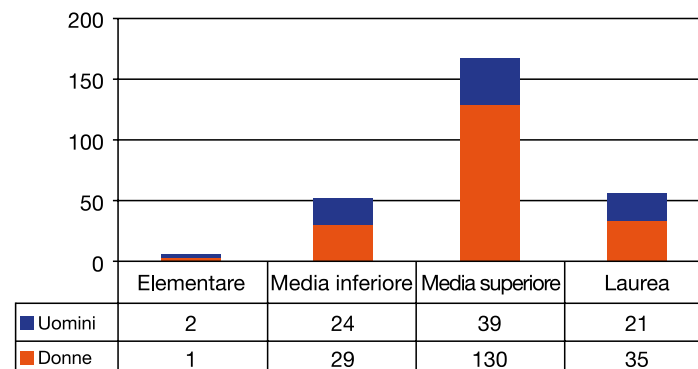
Descrizione

Le politiche di genere in ambito pubblico trovano un'applicazione importante nel campo della gestione del personale. Infatti da una semplice analisi quantitativa emerge che le donne, nel Comune di Casalecchio di Reno, rappresentano la maggioranza: su un totale di 281 dipendenti 195 sono donne (contro gli 86 uomini), ovvero il 69,39%.

Numero dipendenti suddivisi per fascia d'età al 31/12/2007



Numero dipendenti suddivisi per formazione scolastica al 31/12/2007



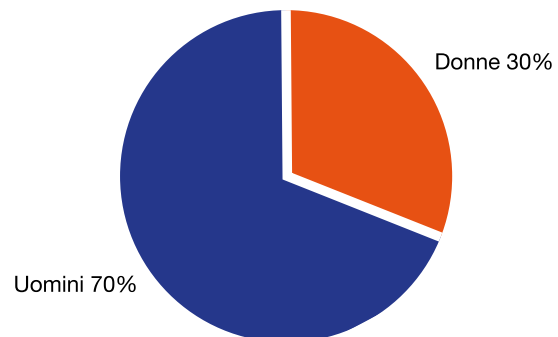


Numero dipendenti suddivisi per ruolo

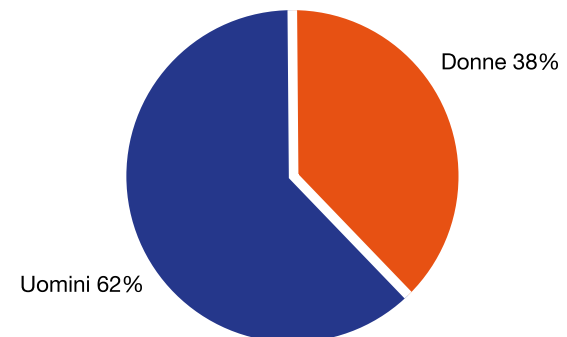
Ruolo	Donne	Uomini	Totale
Dirigenti	4	3	7
Categoria D3	9	11	20
Categoria D	30	17	47
Categoria C	96	20	116
Categoria B3	23	16	39
Categoria B1	32	19	51
Categoria A	1		1
Totale	195	86	281

Legenda: A - operatore uffici; B1 - applicato, operaio, operatori, uffici; B3 - collaboratore amministrativo, caposquadra operatori; C - addetto amministrativo, operatore asilo nido, assistente, polizia municipale e tecnici; D - addetto mansioni organizzative/amministrative, tecnici, assistenti sociali, ispettori e polizia municipale; D3 - responsabili di servizio

Componenti del Consiglio Comunale per genere
(dati al 31/12/2007)



Componenti Giunta Comunale per genere
(dati al 31/12/2007)





Impatto di genere

Di seguito la verifica dell'esperienza del Comune nell'implementazione di strumenti di conciliazione dei tempi.

Dipendenti part time e tipologia

Part time	Ore	Donne			Uomini			Totale
		Categoria			Categoria			
		B	C	D	B	C	D	
Orizzontale	18	4	1					5
	24	2	4	1				7
	30	2	7	3	1	1		14
Verticale	18		1					1
	24	2	2					4
	30				1	1		1
Totale		10	15	4	2	2		32

Dipendenti che hanno usufruito di congedi parentali (anno di riferimento 2007) suddivisi per genere e categoria

Permessi parentali

Genere		Categorie				Modalità congedo (giorni)		
Uomini	Donne	A	B	C	D	30%	100%	Senza retribuzione
3	13		5	9	2	545	172	11



Congedo maternità post partum

Genere		Categorie				Giorni di congedo	
Uomini	Donne	A	B	C	D		
	5			2	3	401	

Permessi ex Legge 53/2000 per gravi infermità e particolari motivi

Genere		Categorie				Giorni di permesso totali	
Uomini	Donne	A	B	C	D		
12	38	1	20	20	9	122	

Permessi ex Legge 104/1992 articolo 33

Genere		Categorie				Fruizione del permesso	
Uomini	Donne	A	B	C	D	Giorni	Ore
5	17		7	12	3	498	305

Permessi articolo 19 Contratti Nazionali del Lavoro

Genere		Categorie				Fruizione del permesso	
Uomini	Donne	A	B	C	D	Giorni	Ore
20	61	1	26	39	15	185	



PREMIO PIPPI (CASALECCHIO DI RENO)

Descrizione

Il Premio Pippi, istituito dal Comune di Casalecchio di Reno nell'anno 1998 nell'ambito delle iniziative promosse dall'Assessorato Scuola - Progetto Pari Opportunità, è un premio letterario a carattere nazionale e di natura biennale, rivolto alle scrittrici per ragazzi/e edite ed inedite, residenti in Italia.

Questo concorso prende il nome dal famoso personaggio della scrittrice svedese Astrid Lindgren: Pippi Calzelunghe, opera pubblicata nel 1945, grazie a un premio letterario, dalla casa editrice Raben & Sjogren. In occasione del centenario della nascita di Astrid Lindgren, il Comune di Casalecchio di Reno in collaborazione con la cooperativa culturale Giannino Stoppani ha promosso il progetto: "La Bussola segna il nord".

Obiettivi:

- promozione della letteratura per ragazze e ragazzi scritta dalle donne;
- valorizzazione di scrittrici, capaci di trasmettere attraverso i loro racconti, valori e tradizioni alle nuove generazioni, grazie alla loro creatività e al loro sapere;
- visibilità della scrittura femminile;
- esplorazione del mondo della narrazione per l'infanzia al femminile.

Dal 1998 al 2008

- 6 le edizioni realizzate;
- 11 scrittrici edite e inedite premiate;
- 10 giurate nelle diverse edizioni: Antonella Angoli, Francesca Archinto, Emy Beseghi, Chiara Carter, Concita De Gregorio, Gianna Denti, Piera Detassis, Barbara Palombelli, Anna Maria Tagliavini e Emanuela Trinci.

Le vincitrici sono state:

- Nel 1998 Bianca Pitzorno, vince la prima edizione con *Re Mida ha le orecchie d'asino* (Mondadori)
- Nel 2000, seconda edizione, il premio Pippi si divide in due sezioni distinte: una per le opere già pubblicate, l'altra per le opere inedite. Vincono: Domenica Luciani con *Sette volte gatto* (Feltrinelli) e Emanuela Da Ros con l'ancora inedito *Il condominio Larry*.



- Nel 2002 vincono la terza edizione Lia Levi con *Cecilia va alla guerra* (Mondadori), Rita Fumagalli e Carolina Piazzoli con *Storie di bici e baci* (inedito).
- Nel 2004 vincono la quarta edizione Beatrice Masini con *Signore e Signorine* (EL) e Manuela Badocco con *Il mondo di Emily* (inedito).
- Nel 2006 vincono la quinta edizione Luisa Mattia con il romanzo *La scelta* (SinnoS) e Patrizia Rinaldi con l'opera inedita *Sono tornato a casa*.
- Nel 2007 il Premio Pippi presenta "La Bussola segna il nord", un centenario lungo un anno, un programma di mostre, incontri, laboratori, spettacoli teatrali, dedicato alla memoria di Astrid Lindgren nata il 14 novembre 1907. Undici le iniziative collaterali realizzate.
- Nel 2008 vincono la sesta edizione Federica Iacobelli con *Uno studio tutto per sé* (Motta Junior) e Paola Ferrarini Montanari con *Didi Spilunga* (inedito), due menzioni sono riconosciute ad Antonella Cilento per *Nessun sogno finisce* e a Georgia Manzi per *L'ultimo segreto*.

In totale hanno aderito al progetto 35 case editrici e sono pervenuti 122 libri di cui 96 editi e 26 inediti; hanno partecipato 91 scrittrici di cui 67 editi e 24 inedite.

Impatto di genere

In sintesi gli impatti di genere del Premio Pippi sono così riassumibili: la realizzazione del concorso ha favorito la promozione di opere letterarie scritte da donne e ha dato maggiore visibilità al Comune di Casalecchio di Reno nel contesto internazionale della letteratura per l'infanzia al femminile.

Prospettive di sviluppo

L'edizione 2008 (sesta edizione del premio Pippi) si è caratterizzata per l'implementazione di progetti di pari opportunità e di creatività rivolti alle nuove generazioni. Con il progetto di ricerca "Un manifesto per Pippi", è stato indetto un concorso per la realizzazione di un manifesto celebrativo in occasione del decennale 1998-2008. A questo progetto hanno partecipato studenti degli Istituti d'Arte del territorio nazionale. L'orientamento degli obiettivi per il futuro è quello di incentivare la promozione della scrittura verso le giovani generazioni.



PROGETTO DI INTITOLAZIONE DEI LUOGHI PUBBLICI (SASSO MARCONI)

Descrizione

Il Comune di Sasso Marconi, nel quale abitano quasi 15.000 persone, ha pochissime vie e piazze intitolate a donne. Fino a marzo 2008 erano due i luoghi pubblici intitolati “al femminile”: Via Renata Viganò e Via 8 marzo, poi si è aggiunto il Giardino Marija Gimbutas.

Con la mancanza di intitolazioni al femminile è il territorio stesso a diffondere e rafforzare, anche se in via indiretta, un’idea di debolezza delle donne, di scarsa incisività nella storia politica, artistica e spirituale dell’umanità. La presenza di personaggi ed eventi come titoli di luoghi pubblici, e la conseguente “fruizione” ripetuta di quei nomi, quando vengono percorsi o citati, con una naturale memorizzazione, costituisce una particolare forma di apprendimento della storia, della letteratura, del pensiero filosofico, dalla quale non può restare escluso il 50% dell’umanità.

La giunta comunale ha deciso che i numerosi luoghi pubblici senza intitolazione saranno dedicati con nomi facenti riferimento alla toponomastica locale, a fatti storici rilevanti e a personalità di spicco per la storia locale, nazionale, internazionale. Tra i luoghi intitolati a persone la metà saranno dedicati a donne, perché l’amministrazione vuole contrastare il fatto che importanti eventi storici e culturali a livello locale, nazionale o internazionale siano messi in ombra perché le loro protagoniste sono donne, nonché rafforzare la consapevolezza del ruolo positivo e attivo delle donne nella storia. Ad oggi è stata realizzata l’Intitolazione a Marija Gimbutas di un giardino pubblico adiacente alla sala mostre.

Marija Gimbutas (1921-1994) è una archeologa e linguista lituana nata a Vilnius e laureatasi in archeologia, docente a Harvard e all’Università della California ha inoltre condotto numerose campagne di scavo nell’Europa centrale e mediterranea, studiò le configurazioni architettoniche, le strutture sociali, l’arte, la religione e la mitologia del Neolitico e dell’Età del bronzo. Collegando le conoscenze linguistiche, mitologiche e quelle archeologiche, ha creato la nuova disciplina dell’archeomitologia e ha elaborato la teoria dell’esistenza di un’“Europa antica”, culturalmente avanzata, pacifica, matriarcale e matrilineare, poi soppiantata dalla cultura patriarcale, portata dalle violente invasioni degli Indoeuropei durante l’Età del bronzo. In particolare l’antica cultura della Dea Madre, con i suoi cicli ricorrenti di nascita, morte e rinnovamento, in cui il potere creativo della donna, il suo corpo, venivano sacralizzati come simbolo di un grandioso evento della natura, si esprime attraverso i segni che ricorrono sugli innumerevoli oggetti ritrovati. Il messaggio di Marija Gimbutas ci riporta all’impegno paritario della donna nella società, alla speranza che si apra di nuovo un’epoca di armonia e di pace nel rispetto delle energie creative della natura, voltando le spalle alle lotte determinate da interessi tribali e nazionali, che hanno dominato la Storia del nostro pianeta.



Principali risultati del progetto

Per la scelta dei nomi dei luoghi pubblici, la Sindaca ha invitato Giunta e Consiglio comunale, le consulte di frazione e tematiche, la Proloco, il Tavolo della Pace e le Scuole a proporre nomi per intitolare alcuni luoghi pubblici del territorio comunale (parcheggi, strade, edifici, rotatorie, ecc.) privi di denominazione. Nella lettera di richiesta si è evidenziata la volontà di valorizzare i toponimi dei luoghi che hanno una denominazione già acquisita nel linguaggio comune, nonché di valorizzare figure distintesi a livello locale, nazionale o internazionale. La Giunta sta vagliando le proposte arrivate da diverse Associazioni, Scuole, gruppi consiliari e singole persone e deciderà la lista dei nomi, aggiungendone altri e tenendo conto della “quota” di genere. Per alcuni luoghi saranno predisposti cartelli contenenti non solo il nome ma anche una breve descrizione della personalità.

Prospettive di sviluppo

Il progetto è solo nella sua prima fase di avvio ma è chiaro all’amministrazione che per il successo dell’iniziativa non è sufficiente la dedizione delle strade ma occorre organizzare eventi in modo da rendere viva sia la memoria che la città. Per esempio nel caso dello spazio dedicato a Marija Gimbutas è in corso una “appropriazione” del giardino da parte di un gruppo di donne che si incontrano nel parco e periodicamente leggono brani letterari. Il giardino è stato usato anche per la festa finale del Corso di lingua italiana per donne di origine straniera e per una lettura “spontanea” di amici della poetessa Paola Febbraro, scomparsa nel maggio 2008. Inoltre entro il 2009 verrà realizzata da una artista donna una scultura di arenaria dedicata alla Dea Madre da collocare nel giardino.



CONCLUSIONE: POLITICHE DI GENERE COME CONTRIBUTO AL CAPITALE SOCIALE LOCALE


I pensieri e le considerazioni che seguono non costituiscono la conclusione del lavoro presentato in queste pagine ma vogliono essere, interpretando il sentire di tutte le assessore alle Pari Opportunità della Commissione Mosaico, un contributo-ponte per l'evoluzione e la crescita delle politiche di genere nel nostro territorio. Un territorio che amiamo e che vediamo modificarsi in tempi rapidi, sia nella sua struttura sociale che economica. Il sottotitolo *Bilancio delle politiche 2005-2008 in un'ottica di Genere*, un po' pretenzioso, non declina un esercizio di facciata ma rappresenta la volontà di lanciare un messaggio politico e lasciare ai prossimi amministratori una rendicontazione delle attività-progetti-servizi realizzati dalla Commissione Mosaico e dai singoli Comuni in un'ottica di genere, sperando di provocare interesse e curiosità verso metodologie di analisi e di rendicontazione delle politiche e dei programmi diversi da quelli tradizionali.

La matrice teorica con cui si sono rappresentate le politiche di genere del nostro territorio, propone una chiave di lettura interessante, non solo per le teorie sullo sviluppo ad essa sottese, ma soprattutto per la capacità di fornire in modo immediato la relazione tra le azioni e l'ambito di impatto delle politiche, che oltre ad intervenire per evitare e prevenire forme di emarginazione e violenza, o per offrire assistenza e servizi a donne che si trovano in una situazione di debolezza, precarietà o discriminazione, hanno il compito di perseguire la parità di genere. Obiettivo più difficile, in quanto la parità presuppone una valutazione della disparità in condizioni di potenziale parità in termini di opportunità e possibilità di scelta. È proprio in questo ambito che la rendicontazione diventa più difficoltosa e necessita di strumenti ulteriori a quelli da noi presentati in questa pubblicazione.

È auspicabile che nella prossima legislatura si possano avviare delle azioni "laboratoriali" per l'elaborazione di programmi e piani rendicontabili in un'ottica di Bilancio di Genere, finalizzate alla formazione di una cultura politica e tecnica di genere nelle nostre Amministrazioni. La Regione Emilia-Romagna ed altre Amministrazioni Locali hanno già fatto esperienze di analisi di Bilancio rispetto all'impatto sui generi delle politiche e dei programmi¹³. Purtroppo, come spesso avviene, gli sforzi fatti non sono stati capitalizzati e messi a sistema in modo da creare così le condizioni culturali e le competenze necessarie per rendere tali sperimentazioni delle pratiche diffuse e sufficientemente omogenee.

Al di là della endemica incapacità della politica in Italia di mettere a sistema esperienze e di capitalizzare la conoscenza facendo così avanzare l'intero sistema paese, ci sono due fattori importanti che ostacolano tale processo. Il primo fattore sta nella disattenzione dei politici ad una lettura dello sviluppo sociale ed economico che evidenzia una responsabilità pubblica rispetto alle condizioni e alla qualità del vivere di uomini e donne e che ha un impatto di genere molto alto. Interrogarsi sul differente impatto che determinate scelte hanno rispetto al genere non è pratica diffusa. La politica, declinata in obiettivi di parità di genere è spesso intesa in modo

13 Si rinvia per approfondimenti all'esperienza del Comune di Bologna: http://www.comune.bologna.it/rendicontazione-sociale/genere/docs/Bilancio_di_genere_1dic08.pdf



distorto o parziale e richiederebbe un approfondimento sia in sede di programmazione che di stesura dei programmi elettorali. Il secondo fattore sta nella netta minoranza femminile nei luoghi di governo e nelle posizioni o cariche dirigenziali e decisionali che non aiuta la politica di genere, ma aumenta il rischio di impermeabilità dei processi di programmazione e pianificazione nei confronti di questioni e tematiche importanti per lo sviluppo delle condizioni di vita della popolazione femminile.

La delega alle Pari Opportunità, nel nostro territorio, è spesso considerata molto marginale, quasi un “contentino” al popolo femminile (molto esiguo) che sta nelle Amministrazioni comunali. I dati finanziari riportati in Bilancio, riguardanti la Commissione Mosaico esprimono un andamento monotono degli investimenti nei quattro anni analizzati e stanno a significare la difficoltà ad impegnare risorse dedicate a perseguire la parità, e soprattutto la difficoltà nei piccoli Comuni ad intraprendere azioni finalizzate ad un cambiamento culturale sia in ambito politico che tecnico/amministrativo.

Il lavoro svolto mi permette, a ragion veduta, di esprimere a nome delle colleghe, soddisfazione per le attività realizzate nell’ambito della Commissione Mosaico confermando così la scelta fatta di agire politiche che da un lato prevengano o favoriscano l’eliminazione delle vulnerabilità femminili causa di esclusione, subalternità, violenza, ecc., e dall’altro, che puntino a diffondere strumenti culturali per l’integrazione dei rapporti tra uomini e donne. Naturalmente fare in futuro un’analisi di impatto più raffinata aiuterà a focalizzare meglio obiettivi ed attività, consapevoli sempre dell’assoluta importanza della diffusione della conoscenza e competenza in questo ambito.

Lavorare insieme e mettere in comune le risorse ha permesso di offrire servizi e opportunità in modo omogeneo alle cittadine e ai cittadini del territorio e ha rafforzato l’importanza del “fare politica”, evidenziando con questo lavoro quanto sia altrettanto importante, “rendicontare la politica” al fine di capitalizzare le esperienze ed indirizzare le nuove scelte là dove è maggiormente necessario coglierne a pieno gli obiettivi.

Agostina Betta

*Assessora Pari Opportunità
Comune di Castello di Serravalle*



Impostazione metodologica della ricerca

Davide Conte

Coordinamento redazionale

Davide Conte, Letizia Lambertini, Cecilia Baldini

Contenuti

Nota metodologica, Davide Conte; Politiche di genere e territorio, Davide Conte; Politiche di genere e pubblica amministrazione, Davide Conte e Letizia Lambertini; Politiche di genere per la cittadinanza, Davide Conte; Consulenza legale, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; Progetto Badando, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; Mediazione linguistica e culturale, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; Progetto Semenzaio, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; Progetto Incammina, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; Percorso Nascita e Donne Migranti, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; Corsi di lingua italiana, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; La scatola delle parole, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; La casa sul filo, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; Premio Fola, Letizia Lambertini e Cecilia Baldini; Servizi prima infanzia, Elisabetta Veronesi e Ivana Zunarelli; Attività sportive, Carlotta Degli Esposti e Nadia Masetti; Il Servizio Bibliotecario e la Mediateca intercomunale di Bazzano, Paola Di Stefano e Luciana Valente; Trasporto sociale sovracomunale della Valle del Samoggia, Nadia Casarini; Pubblico impiego e amministratori/amministratrici a Casalecchio di Reno, Maria Rosaria Bertozzi; Premio Pippi, Maria Rosaria Bertozzi; Progetto di intitolazione dei luoghi pubblici, Sandra Federici

Fotografie

Nik Soric, Cecilia Baldini

Selezione fotografie

Cecilia Baldini

Editing

Letizia Lambertini

Idea grafica

Davide Conte (tabelle, grafici e schemi), Letizia Lambertini (immagini e testi)

Progetto grafico e impaginazione

Ombretta Franceschini - by design S.r.l.

Stampa

MAXI Modulo S.r.l. - Bologna



Monteveglia
8 Marzo 2009

info

Commissione Pari Opportunità Mosaico
www.commissionemosaico.it
pariopportunita@comune.monteveglia.bo.it





Il **Bilancio di Genere** è uno strumento di lettura delle politiche in relazione all'impatto sulla qualità di vita delle donne e alla valorizzazione dei loro potenziali.

La prospettiva di un Bilancio di Genere delle politiche pubbliche considera come parametri rilevanti per la componente femminile l'accesso alle risorse, il controllo sul proprio corpo e sulla propria identità, il controllo sul proprio lavoro e sulla sua remunerazione, la partecipazione e l'accesso ai luoghi decisionali, il controllo sulla propria mobilità, il controllo sul proprio tempo, l'accesso alle risorse immateriali e cognitive.

La **Commissione Pari Opportunità Mosaico** è un organismo istituzionale attivo dal 1996 per la progettazione, la programmazione e la gestione concordata di politiche di Pari Opportunità. È costituita dai Comuni di Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte San Pietro, Monteveglio, Sasso Marconi, Savigno, Zola Predosa. Sotto il profilo culturale si impegna nella valorizzazione delle differenze a partire da quella femminile-maschile, intesa come chiave di accesso a tutte le differenze e le relazioni, sotto il profilo sociale opera con progettualità mirate a riequilibrare diverse situazioni di disparità.

Davide Conte è laureato in economia. Esperto di responsabilità sociale in ambito pubblico, ha collaborato alla redazione dei Bilanci di Genere di diversi enti e associazioni.

